X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

RESOCONTO STENOGRAFICO

750.

SEDUTA DI MARTEDÌ 21 GENNAIO 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDI

DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	94155	(Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa).	94168
Missioni vevoli nella seduta del 21 gennaio 1992	94204	(Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa).	94156
Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa:		(Trasmissione dal Senato).	94204
PRESIDENTE	94155, 94156	Disegno di legge (Seguito della discusso- ne):	
COLONI SERGIO (gruppo DC)	94156	S. 1935. — Autonomia delle università e degli enti di ricerca (<i>approvato dal Senato</i>) (5460) e della concorrente proposta di legge: ANDREOLI ed altri: Nuove norme concernenti il bilancio delle università, la loro autonomia finanziaria e la programmazione del diritto allo studio (1120).	
TESSARI ALESSANDRO (gruppo federalista europeo)	94156	PRESIDENTE	94189, 94193, 94194, 94195, 94196, 94197, 94198, 94199, 94200
Disegni di legge:			
(Approvazione in Commissione).	94204		
(Assegnazione a Commissione in sede referente).	94205		
(Proposta di assegnazione a Commis- sione in sede legislativa).	94155, 94167		

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

	PAG.		PAG.
BUONOCORE VINCENZO (gruppo DC), <i>Relatore</i>	94193	PIRO FRANCO (gruppo misto)	94157, 94162, 94163, 94164, 94165
CALAMIDA FRANCO (gruppo DP-comunisti).	94198, 94199	RAVASIO RENATO (gruppo DC)	94166
FAGNI EDDA (gruppo DP-comunisti).	94198	RUSSO FRANCO (gruppo verde)	94164, 94166
GUERZONI LUCIANO (gruppo sinistra indipendente).	94197	SUSI DOMENICO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	94161
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (gruppo verde).	94193, 94194, 94195, 94196, 94197, 94199	TESSARI ALESSANDRO (gruppo federalista europeo)	94164, 94166
POLI BORTONE ADRIANA (gruppo MSI-destra nazionale).	94195, 94197	USELLINI MARIO (gruppo DC)	94161
RUBERTI ANTONIO, <i>Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica</i>	94193	Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione):	
RUSSO FRANCO (gruppo verde).	94193, 94197, 94198	Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1991, n. 417, recante disposizioni concernenti criteri di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, delle tasse per i contratti di trasferimento di titoli o valori e altre disposizioni tributarie urgenti (6257).	
SOAVE SERGIO (gruppo comunista-PDS)	94194, 94198	PRESIDENTE	94168, 94187, 94188, 94189
TADDEI MARIA (gruppo comunista-PDS)	94200	CAMBER GIULIO (gruppo PSI)	94187
TESSARI ALESSANDRO (gruppo federalista europeo).	94193, 94198	PIRO FRANCO (gruppo misto), <i>Relatore</i>	94188, 94189
VALENSISE RAFFAELE (gruppo MSI-destra nazionale).	94197, 94200	RUSSO FRANCO (gruppo verde)	94189
Disegno di legge di conversione:		Proposte di legge:	
(Annunzio della presentazione).	94168	(Annunzio).	94204
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento).	94168	(Approvazione in Commissione).	94204
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):		(Assegnazione a Commissione in sede referente).	94205
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 dicembre 1991, n. 396, recante disposizioni modificative della disciplina del decreto-legge 13 settembre 1991, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 1991, n. 363, concernenti l'applicazione, nell'anno 1991, dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643 (6196).		(Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa).	94155
PRESIDENTE	94157, 94158, 94161, 94162, 94163, 94164, 94165, 94166, 94167	(Trasmissione dal Senato).	94204
BELLOCCHIO ANTONIO (gruppo comunista-PDS)	94164	Proposta di legge di iniziativa popolare:	
BORTOLANI FRANCO (gruppo DC)	94166	(Trasmissione dal Senato).	94204
FERRARI WILMO (gruppo DC), <i>Relatore</i>	94157, 94160, 94161, 94162	Risoluzioni, interpellanze e interrogazioni:	
LABRIOLA SILVANO (gruppo PSI)	94163, 94164, 94165	(Annunzio).	94206
MARTINO GUIDO (gruppo repubblicano)	94161	Ministro del tesoro:	
		(Trasmissione di documento).	94206
		Presidente del Consiglio dei ministri:	
		(Trasmissione di documento).	94206
		Votazione finale di un disegno di legge	94167
		Votazioni nominali	94164, 94166, 94167, 94193, 94194, 94195, 94196, 94197, 94198, 94200
		Ordine del giorno della seduta di domani	94200

La seduta comincia alle 9,35.

FRANCO FRANCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 17 gennaio 1992.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Carlo Casini, de Luca, De Michelis, Fausti, Ricci, Rauti, Romita e Emilio Rubbi sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto, i deputati complessivamente in missione sono dieci, come risulta dall'elenco allegato ai resoconti della seduta odierna.

Proposta di assegnazione di un progetto di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, della seguente proposta di legge, che propongo alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento.

alla II Commissione (Giustizia):

CERUTI ed altri: «Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della Convenzio-

ne sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82, e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica» (già approvata dalla II Commissione della Camera e modificata dalla XIII Commissione del Senato) (5228/B) (con parere della I e della XIII Commissione).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

Ricordo di aver proposto nella seduta di ieri che, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, il seguente disegno di legge sia deferito alla sottoindicata Commissione permanente in sede legislativa:

alla IX Commissione (Trasporti):

«Modifiche ed integrazioni alla legge 17 febbraio 1982, n. 41, concernente il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

pesca marittima» (6254) (con parere della I, della V, della VI, della VII, della VIII, della X e della XI Commissione).

ALESSANDRO TESSARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO TESSARI. Signor Presidente, noi siamo contrari all'assegnazione in sede legislativa del provvedimento in questione. La Camera ha probabilmente davanti a sé poco più di una settimana di lavoro e riteniamo si debba procedere con la massima trasparenza. Sappiamo purtroppo, invece, che alla fine della legislatura vengono approvate leggi e leggine a carattere elettorale, non sempre trasparenti, talvolta dietro la copertura di leggi che sembrano molto innocenti.

Siamo pertanto contrari ad ogni assegnazione di provvedimenti a Commissioni in sede legislativa. Vogliamo, infatti, che la Camera approvi quello che può e trasformi in legge i provvedimenti che già sono al nostro esame.

PRESIDENTE. Avverto che, ai sensi del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, sull'opposizione dell'onorevole Tessari darò la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

SERGIO COLONI. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO COLONI. Signor Presidente, siamo favorevoli all'assegnazione in sede legislativa alla IX Commissione del disegno di legge n. 6254.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare a favore, pongo in votazione la proposta della Presidenza di assegnare alla IX Commissione in sede legislativa il disegno di legge n. 6254.

(È approvata).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, sono quindi trasferite in sede legislativa le proposte di legge d'iniziativa dei deputati ARMELLIN ed altri: «Modifiche ed integrazioni alla legge 17 febbraio 1982, n. 41, recante il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima» (4553) e MENZIETTI ed altri: «Modifiche ed integrazioni alla legge 17 febbraio 1982, n. 41, recante il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima» (5582), attualmente assegnate in sede referente e vertenti su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopraindicato.

Trasferimento di un disegno di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, la IV Commissione permanente (Difesa) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa del seguente disegno di legge, ad essa attualmente assegnato in sede referente:

S. 2046. — «Disposizioni in materia di assegno speciale della Cassa ufficiali dell'Esercito» (approvato dalla IV Commissione del Senato) (4786).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 dicembre 1991, n. 396, recante disposizioni modificative della disciplina del decreto-legge 13 settembre 1991, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 1991, n. 363, concernenti l'applicazione, nell'anno 1991, dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili di cui all'articolo 3 del

**decreto del Presidente della Repubblica
26 ottobre 1972, n. 643 (6196).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 dicembre 1991, n. 396, recante disposizioni modificative della disciplina del decreto-legge 13 settembre 1991, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 1991, n. 363, concernenti l'applicazione, nell'anno 1991, dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore ed il rappresentante del Governo.

WILMO FERRARI, Relatore. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

WILMO FERRARI, Relatore. Al fine di consentire al Comitato dei nove di approfondire l'esame degli emendamenti presentati, chiedo una sospensione di un'ora della seduta.

PRESIDENTE. Sul richiamo all'ordine dei lavori dell'onorevole Wilmo Ferrari potranno parlare, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, un deputato a favore ed uno contro.

FRANCO PIRO. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, concordo con la richiesta formulata dall'onorevole Wilmo Ferrari, ma ritengo che un'ora di sospensione sia eccessiva. Sono contemporaneamente presentatore di emendamenti al disegno di legge al nostro esame e relatore sul disegno di legge n. 6257, di cui al successivo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Piro, non è prevista una riunione del Comitato dei nove

anche in relazione al disegno di legge di conversione sul quale lei è relatore?

FRANCO PIRO. Sì, signor Presidente. Proprio per questo motivo vorrei proporre all'onorevole Ferrari di alternare, nel corso della sospensione, le riunioni di entrambi i Comitati dei nove; in tal modo mezz'ora sarà sufficiente ed alla ripresa dei lavori si potrà decidere quando procedere alle votazioni. Avremo così l'opportunità di istruire il nostro lavoro, altrimenti ho l'impressione che nel pomeriggio ci troveremo di nuovo nel pallone e non saremo in grado di andare avanti.

Mi associo, quindi, alla richiesta di sospensione formulata dall'onorevole Wilmo Ferrari, con la motivazione aggiuntiva che alle 10 è prevista anche la riunione del Comitato dei nove relativo al disegno di legge n. 6257 di cui mi onoro di essere relatore. Se contemporaneamente potesse concludere i suoi lavori anche il Comitato dei nove sul decreto al nostro esame si potrebbe riprendere la seduta per esprimere il parere sugli emendamenti alle 10,30. A quel punto si potrebbero stabilire tempi per le votazioni degli emendamenti e, soprattutto, per la votazione finale. Naturalmente ogni decisione in merito spetta alla Presidenza, ma mi sono permesso di suggerire questa procedura perché mi sembra più consona ai tempi ristretti di cui disponiamo.

PRESIDENTE. Onorevole Wilmo Ferrari, qual è il suo parere sulla proposta dell'onorevole Piro?

WILMO FERRARI, Relatore. Non ho alcuna difficoltà ad accoglierla.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare contro e pur ritenendo le osservazioni del collega Piro funzionali ad un più sollecito svolgimento dei nostri lavori, credo sia opportuno, anche in considerazione dell'avvenuta presentazione da parte del Governo di nuovi emendamenti, concedere un più ampio margine di tempo al Comitato dei nove, anche per consentire a tutti i componenti di prendere parte ai lavori.

Sospendo, pertanto, la seduta fino alle 11.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

**La seduta, sospesa alle 10,
è ripresa alle 11,5.**

PRESIDENTE. Avverto che è ancora in corso la riunione del Comitato dei nove. Suspendo pertanto la seduta fino alle 12.

**La seduta, sospesa alle 11,10,
è ripresa alle 12,10.**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione nel testo della Commissione:

ART. 1.

1. Il decreto-legge 13 dicembre 1991, n. 396, recante disposizioni modificative della disciplina del decreto-legge 13 settembre 1991, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 1991, n. 363, concernenti l'applicazione, nell'anno 1991, dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

Do lettura delle modifiche apportate dalla Commissione:

All'articolo 1, al comma 1, dopo le parole: «predetti gruppi» sono inserite le seguenti: « , nonché per gli immobili compresi nello stato attivo di società dichiarate fallite alla data del 31 ottobre 1991»; e le parole: «anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 20 dicembre 1991».

Dopo l'articolo 1 è aggiunto il seguente:

«ART. 1-bis. — 1. Il termine per la denuncia per l'iscrizione al catasto urbano ovvero per le variazioni non registrate, di cui all'articolo 52 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, e successive modificazioni ed integrazioni, da ultimo prorogato dall'articolo 12 della legge 31 maggio 1990, n. 128, è differito al 31 dicembre 1992, con l'applicazione delle procedure richiamate al predetto articolo 12».

Ricordo che gli articoli del decreto-legge sono del seguente tenore:

ARTICOLO 1.

1. Le disposizioni dell'articolo 1 del decreto-legge 13 settembre 1991, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 1991, n. 363, non si applicano per le unità immobiliari classificate nei gruppi catastali D ed E, ovvero per quelle per le quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, è stata richiesta l'iscrizione in catasto nei predetti gruppi; l'esclusione dall'applicazione dell'imposta non interrompe il periodo di maturazione dell'incremento di valore e il rimborso delle somme corrisposte anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto è disciplinato dall'articolo 42 del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, approvato con decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346.

2. Se l'ammontare dell'imposta dovuta ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 13 settembre 1991, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 1991, n. 363, supera il quattro per cento del valore finale dichiarato, i soggetti obbligati, diversi dalle società ed enti che esercitano attività di assicurazione e di intermediazione creditizia e finanziaria, nonché dalle altre società con capitale sociale superiore a 50 miliardi di lire, possono effettuare il versamento diretto al concessionario in due rate. La prima rata deve essere versata entro il termine indicato nel comma 3 del predetto articolo 1, per un importo non inferiore al quattro per cento del valore finale dichiarato, e la seconda, per il residuo importo, deve essere versata dal 1° novembre al 20 dicembre 1992 con gli interessi nella misura annua del 9 per cento. Restano fermi i versamenti effettuati anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto, ancorché eseguiti per un importo superiore al quattro per cento del valore finale dichiarato. Se il termine del 20 dicembre 1991 è stato differito con provvedimento di sospensione dei termini adottato successivamente al 19 settembre 1991, ai fini dell'esercizio della facoltà della esecuzione del versamento in due

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

rate il termine stabilito da tale provvedimento deve considerarsi di scadenza della prima rata. L'onere per il pagamento del compenso ai concessionari fa carico alla proiezione dello stanziamento per il 1992 del capitolo 6910 dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno 1991. Resta ferma l'esclusiva spettanza del tributo allo Stato.

3. Il termine previsto dall'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 13 settembre 1991, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 1991, n. 363, è stabilito al terzo anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione.

4. Nell'articolo 1, comma 2-bis, del decreto-legge 13 settembre 1991, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 1991, n. 363, sono soppresse le parole: «dallo strumento urbanistico generale o attuativo».

5. Nell'articolo 25, secondo comma, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643, sono aggiunte, in fine, le parole: «, nonché alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza; ». L'esenzione stabilita dal presente comma si applica, limitatamente agli immobili che alla data del 31 ottobre 1991 erano destinati dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza all'esercizio delle attività istituzionali, anche relativamente all'imposta di cui all'articolo 1 del decreto-legge 13 settembre 1991, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 1991, n. 363.

6. Nell'articolo 25, secondo comma, lettera f), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643, dopo le parole: « dipendenti ed autonomi » sono inserite le seguenti: «, nonché delle organizzazioni rappresentative delle imprese, ». La disposizione del presente comma ha effetto dalla data in cui si è verificato il presupposto per l'applicazione dell'imposta di cui all'articolo 1 del decreto-legge 13 settembre 1991, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 1991, n. 363.

ARTICOLO 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella

Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Avverto che gli emendamenti presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione.

Avverto altresì che all'articolo 1, nel testo della Commissione, sono riferiti i seguenti emendamenti:

Al comma 1, dopo le parole: società dichiarate fallite aggiungere le seguenti: o in liquidazione coatta amministrativa nonché di quelle la cui liquidazione sia stata deliberata con atto depositato.

1.1.

Auleta, Bellocchio, Visco, Ravasio, Romani, Bruzzani.

Al comma 1, dopo le parole: società dichiarate fallite aggiungere le seguenti: o in liquidazione coatta amministrativa.

1.2.

Auleta, Visco, Ravasio, Bellocchio, Umidi Sala, Serra Gianna.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: 20 dicembre 1992 con le seguenti: 18 dicembre 1992.

1.7.

Piro.

Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: nonché alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza aggiungere le seguenti: e le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura.

1.6.

Ravasio, Sanese, Patria, Farace, Rosini, Righi, Orsenigo.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire le parole: la disposizione del presente comma ha effetto con le seguenti: la disposizione del presente comma e quella di cui al com-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

ma 7 dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, hanno effetto.

1.3.

Bortolani, Torchio, Pellizzari, Cristoni, Antonucci, Zuech, Rosini, Patria, Bruni Francesco, Castagnetti Pierluigi, Ricci.

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

6-bis. Agli effetti dell'applicazione dell'imposta di cui al predetto articolo 1 del decreto legge n. 299 del 1991, si considerano tempestivi la dichiarazione presentata od il versamento eseguito oltre il termine del 20 dicembre 1991 ma entro il 24 dicembre 1991 e si considerano regolari i versamenti effettuati fino alla data medesima al concessionario del Servizio centrale della riscossione anziché all'ufficio del registro e viceversa.

1.8

Governo.

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

6-bis. La disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, ha effetto dalla data in cui si è verificato il presupposto per l'applicazione dell'imposta di cui all'articolo 1 del decreto legge 13 settembre 1991, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 1991, n. 363.

1.4.

Bortolani, Torchio, Pellizzari, Cristoni, Antonucci, Zuech, Castagnetti Pierluigi, Rosini, Patria, Bruni Francesco, Ricci.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-bis. Le disposizioni di cui agli articoli 55 e 56 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, si applicano anche alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Ai fini dell'inquadramento nelle classi demo-

grafiche della tabella di cui all'allegato B della citata legge, le camere di commercio sono assimilate alle province nel cui territorio svolgono la loro attività.

1.5.

Ravasio, Sanese, Patria, Farace, Rosini, Righi, Grillo Luigi, Orsenigo.

All'articolo 1-bis introdotto dalla Commissione è riferito il seguente emendamento:

Sopprimerlo.

1-bis.1.

Piro.

Comunico che la Presidenza ritiene inammissibile, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 8, del regolamento, l'emendamento Ravasio 1.5, che disciplina materia non strettamente attinente al contenuto del decreto-legge, prevedendo l'estensione alle camere di commercio del condono fiscale, previsto dalla legge n. 413 del 1991.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 1, e sull'emendamento riferito all'articolo 1-bis, avverto che all'articolo 2 del decreto non sono riferiti emendamenti.

Avverto altresì che all'articolo unico del disegno di legge di conversione non sono stati presentati emendamenti.

Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge?

WILMO FERRARI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione invita i presentatori dell'emendamento Auleta 1.1. a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario.

La Commissione accetta gli emendamenti Auleta 1.2 e Piro 1.7.

Per quanto riguarda gli emendamenti Ravasio 1.6, Bortolani 1.3 e 1.4, il Governo ha sollevato perplessità sulla copertura finanziaria. Sussistono, quindi, problemi di getti-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

to. Pertanto, la Commissione invita i presentatori dei suddetti emendamenti a ritirarli, rimettendosi, in caso contrario, al parere del Governo.

La Commissione accetta l'emendamento del Governo 1.8.

La Commissione accetta inoltre l'emendamento Piro 1-bis.1. Il parere favorevole è motivato dalla considerazione che una disposizione di legge analoga a quella che l'emendamento in questione tende a sopprimere è contenuta nel decreto-legge n. 417 del 1991, il cosiddetto «IVA-calzature», ed è quindi, già in vigore la proroga al 31 dicembre 1992 della possibilità di presentare i frazionamenti agli uffici tecnici erariali. In quella sede verra poi proposto un ulteriore slittamento del termine al 31 dicembre 1993.

PRESIDENTE. Il Governo?

DOMENICO SUSI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo esprime parere contrario sull'emendamento Auleta 1.1.

Il Governo accetta gli emendamenti Auleta 1.2 e Piro 1.7.

Per quanto riguarda l'emendamento Ravasio 1.6, il Governo invita i presentatori a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario.

Il Governo è contrario all'emendamento Bortolani 1.3; raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.8 ed esprime parere contrario sull'emendamento Bortolani 1.4. Esprime, infine, parere favorevole sull'emendamento Piro 1-bis.1.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Auleta 1.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

GUIDO MARTINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO MARTINO. Signor Presidente, mi pare che l'Ufficio di Presidenza non sia perfettamente costituito per la mancanza dei deputati segretari. Ricordo infatti che per le votazioni si rende necessaria la presenza almeno di un segretario nel banco della Presidenza.

PRESIDENTE. Onorevole Martino, ero convinto che i segretari fossero ai loro posti; comunque, lei è un ottimo collaboratore e le sono molto grato.

Invito l'onorevole Bevilacqua ad assumere le funzioni di segretario, in attesa che i deputati segretari giungano in aula (*Il deputato Bevilacqua prende posto nel banco della Presidenza*).

Pongo in votazione l'emendamento Auleta 1.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

WILMO FERRARI, *Relatore*. Ma il parere del Governo sull'emendamento Auleta 1.1. era contrario!

FRANCO PIRO. C'è stata la proclamazione dell'esito del voto!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi rendo conto di aver posto in votazione l'emendamento Auleta 1.1. in termini erronei, richiamando come favorevoli i pareri del relatore e del Governo.

MARIO USELLINI. Chiedo di parlare per avere una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO USELLINI. Vorrei fosse chiarito se il deposito dell'atto cui fa riferimento l'emendamento Auleta 1.1 debba intervenire prima dell'entrata in vigore del decreto-legge.

PRESIDENTE. Onorevole Usellini, siamo in fase di votazione. Io ho erroneamente citato come favorevoli i pareri espressi dal relatore e dal Governo sull'emendamento Auleta 1.1. Ritengo quindi opportuno annullare la precedente votazione e ripeterla, precisando appunto che i pareri del relatore e del Governo su tale emendamento sono contrari.

MARIO USELLINI. Signor Presidente, io sto solo cercando di comprendere la reale portata dell'emendamento, dalla quale di-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

pendente l'atteggiamento della Commissione.

Mi sembra, infatti, che la Commissione si sia espressa in senso negativo su tale emendamento ritenendo che esso si riferisca ad una liquidazione coatta amministrativa, deliberata anche successivamente all'entrata in vigore del decreto. Mi pare che tale parere potrebbe, invece, essere favorevole qualora ci si riferisse esclusivamente ad un atto già depositato che delibere tale liquidazione.

WILMO FERRARI, *Relatore*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

WILMO FERRARI, *Relatore*. Signor Presidente, mi consenta di chiarire i termini della questione.

Il Comitato dei nove, confermando un precedente parere formulato dalla Commissione finanze sull'emendamento Auleta 1.1., ha espresso su quest'ultimo parere contrario, mentre ha espresso parere favorevole sull'emendamento Auleta 1.2. La ragione sta nel fatto che, mentre le liquidazioni volontarie possono essere revocate in quanto attengono alla libera potestà delle società, la liquidazione coatta amministrativa corrisponde al fallimento per le società di capitali e riguarda le società finanziarie e quelle cooperative.

Non abbiamo alcuna difficoltà ad accettare l'emendamento Auleta 1.2 allo scopo di mettere sullo stesso piano, al momento del fallimento, le società finanziarie e cooperative da un lato e quelle di capitale dall'altro. Riteniamo peraltro che la liquidazione volontaria non possa essere assimilata al fallimento ed alla liquidazione coatta amministrativa, anche per un problema attinente alla sua durata. La liquidazione volontaria, infatti, potrebbe durare molti anni, evitando in tal modo l'assoggettamento all'INVIM degli immobili interessati.

Per tali motivi, la Commissione prima ed il Comitato dei nove poi hanno espresso parere contrario sull'emendamento Auleta 1.1. Mi aspettavo che i presentatori dell'emendamento Auleta 1.1 si pronunciasse sul invito al ritiro che la Commissione aveva

loro rivolto e ribadisco, pertanto, il mio invito al ritiro dell'emendamento in questione, mentre confermo il parere favorevole della Commissione sull'emendamento Auleta 1.2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piro. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, se mi consente svolgerò una dichiarazione di voto contemporaneamente sugli emendamenti Auleta 1.1. e 1.2.

Concordo con le affermazioni testé espresse dall'onorevole Wilmo Ferrari e, anche in considerazione delle precisazioni richieste dall'onorevole Usellini, mi rifaccio ai lavori del Comitato dei nove, ai quali ho partecipato. In quella sede la portata dell'emendamento in discussione era stata ristretta e si era registrato un certo consenso in materia. Chiedo quindi ai presentatori degli emendamenti in questione se non possano ritenersi soddisfatti della valutazione positiva emersa in seno al Comitato dei nove.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEONILDE IOTTI.

FRANCO PIRO. L'emendamento Auleta 1.1, per altro, non è stato accettato dalla maggioranza della Commissione perché è parso impropriamente estensivo, forse al di là delle stesse intenzioni dei presentatori. Per lo meno, è stata questa la valutazione data in via informale in sede di Comitato dei nove.

Sulla base di queste motivazioni, attenendomi alle indicazioni fornite dal relatore, a nome della Commissione, e dal Governo, voterò contro l'emendamento Auleta 1.1 mentre preannuncio il voto favorevole sull'emendamento Auleta 1.2; in proposito, prego i colleghi del gruppo comunista-PDS di aderire alla posizione espressa dalla Commissione e dal Governo, trattandosi di una linea che è sembrata largamente condivisa in sede di Comitato dei nove, i cui lavori si sono poc'anzi conclusi.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Auleta 1.1.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Signor Presidente, a nome del gruppo del PSI chiedo la votazione nominale.

FRANCO PIRO. Ma, signor Presidente, il gruppo del PSI in sede di Comitato dei nove aveva acceduto all'idea che su questo provvedimento l'Assemblea si pronunciasse senza votazioni nominali! In proposito, tutti i gruppi si sono dichiarati d'accordo e devo sottolineare per chiarezza che il gruppo socialista era rappresentato dall'onorevole Carlo D'Amato.

PRESIDENTE. Prendo atto della richiesta di votazione nominale avanzata, a nome del gruppo del PSI, dall'onorevole Labriola.

Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni nominali, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di 20 minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

FRANCO PIRO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Presidente, ci troviamo in una situazione piuttosto delicata. Sono oggi al nostro esame due decreti-legge, in materia di IVA e di INVIM, intorno ai quali abbiamo lavorato nella seduta di ieri, in sede di discussione sulle linee generali, all'apertura della seduta odierna ed, infine, con il Comitato dei nove dalle 10 alle 12. Ho il dovere di precisare, peraltro, che questa mattina — come il presidente D'Acquisto può confermare — ero stato troppo ottimista, avendo sostenuto che sarebbe stata sufficiente una sospensione di mezz'ora, mentre il collega Wilmo Ferrari aveva chiesto che i lavori venissero ripresi dopo un'ora. Per la verità, poi, abbiamo visto che la sospensione è durata addirittura due ore.

Presidente Iotti, il decreto sull'INVIM può essere approvato dall'Assemblea, poiché in

sede di Comitato dei nove è emersa una larga intesa. Si potrebbe prevedere la votazione finale per le 19 di questa sera, ma è del tutto chiaro che la votazione nominale comporta in tal senso dei rischi.

Per quanto riguarda il decreto sull'IVA, invece, del quale ho l'onore di essere relatore, devono ancora essere risolte alcune questioni controverse relativamente a taluni emendamenti.

In sostanza, in sede di Comitato dei nove si è convenuto che si procedesse al voto peralzata di mano sugli emendamenti relativi al decreto sull'INVIM, e devo dire che questa decisione è stata assunta da tutti i gruppi. *Melius re perpensa*: ogni gruppo può cambiare opinione, ma ciò altererà l'andamento dei nostri lavori alla ripresa della seduta, a partire dalle ore 19, perché il decreto sull'IVA — che è stato reiterato sei volte — occuperà almeno due o tre ore di lavoro.

Il risultato, Presidente Iotti, sarà di bloccare l'iter del decreto-legge ricordato, con conseguenze negative per il passaggio dello stesso al Senato. Per quanto riguarda il decreto-legge in materia di INVIM, i gruppi presenti in Parlamento all'unanimità ne hanno richiesto l'adozione al Governo. Nel caso in cui decadano i due provvedimenti che ho richiamato, i contribuenti si troveranno in condizioni di assoluta incertezza.

Nei limiti del lecito e del possibile la prego, Presidente Iotti, di farsi carico del fatto che tutti i gruppi presenti — ma vi erano anche rappresentanti degli uffici — avevano deciso di seguire una certa procedura. L'onorevole Labriola ha sicuramente il diritto di avanzare, a nome del gruppo del PSI, la richiesta di votazione nominale. Questa tuttavia va contro la richiesta che il ministro Formica mi ha personalmente avanzato ieri pomeriggio (una analoga richiesta mi è stata rivolta questa mattina dal rappresentante del Governo).

Onorevoli colleghi, nei limiti del possibile cerchiamo di fare ognuno il nostro dovere! I contribuenti italiani non ci perdonerebbero questa totale incertezza! Si tratta di un decreto-legge che l'onorevole Usellini, relatore su analogo provvedimento in materia, chiese in quest'aula di emanare per correggerne uno sbagliato. Se blocchiamo il suo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

esame per un certo numero di ore ci mettiamo nei guai fino al collo. Mi sono permesso questo *caveat*. Prendo atto che si voterà a scrutinio nominale. Il sottoscritto, come molte altre volte (come al solito), Presidente Iotti, sarà presente. Questo modo di procedere non solo ci rovina la giornata ma — ciò che è più grave — ha conseguenze negative sulla certezza del diritto dei contribuenti italiani.

PRESIDENTE. Onorevole Piro, condivido le sue preoccupazioni. Tuttavia l'onorevole Labriola ha la delega dal gruppo socialista e pertanto il titolo per avanzare la richiesta di votazione nominale. E d'altronde, come lei ben sa, il gruppo socialista è composto da un numero di deputati di molto superiore a quello necessario, ai sensi del regolamento, per richiedere tale tipo di votazione.

FRANCO PIRO. Ma nel Comitato dei nove c'era l'onorevole Carlo D'Amato, capogruppo del PSI in Commissione finanze!

PRESIDENTE. Onorevole Piro, le cose stanno nei termini indicati. Mi auguro ovviamente che non manchi il numero legale.

Sospendo la seduta fino alle 12,45, in attesa dell'ulteriore decorso del regolamento termine di preavviso.

**La seduta, sospesa alle 12,30,
è ripresa alle 12,45.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Auleta 1.1.

ANTONIO BELLOCCHIO. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Signor Presidente, prevenendo la sua richiesta circa la conferma, da parte del gruppo socialista, della

richiesta di votazione nominale, dichiaro che ritiriamo tale richiesta, constatando che il ritiro dell'emendamento Auleta 1.1 da parte del gruppo comunista-PDS rappresenta la migliore risposta alle affermazioni politicamente legittime dell'onorevole Piro sul senso dell'iniziativa assunta dal gruppo socialista. Non aggiungo altro poiché, non essendo parte informata della Commissione circa la questione in esame, non intendo alimentare ulteriori polemiche.

PRESIDENTE. Sta bene.

Pongo in votazione l'emendamento Auleta 1.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Piro 1.7.

FRANCO RUSSO. A nome del gruppo verde, chiedo la votazione nominale su questo emendamento.

PRESIDENTE. Chiedo se tale richiesta sia appoggiata.

ALESSANDRO TESSARI. Signor Presidente, a nome del gruppo federalista europeo appoggio tale richiesta.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piro 1.7, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Avverto che la Camera non è in numero legale per deliberare.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

FRANCO PIRO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, vorrei proporle una procedura che, nei limiti del possibile, consenta di intenderci; pregherei i colleghi Usellini, Patria, Ravasio e Wilmo Ferrari che hanno partecipato alla riunione del Comitato dei nove, ed anche l'onorevole Carlo D'Amato e i colleghi del gruppo comunista-PDS, di dire la loro opinione per quanto riguarda il seguito dei nostri lavori, alla ripresa serale della seduta.

Presidente, in questo momento è mancato il numero legale sull'emendamento Piro 1.7, che aveva ottenuto l'unanimità in Comitato dei nove perché il sottoscritto si era accorto che nel decreto-legge emanato dal Governo una delle scadenze previste era una domenica (domenica, benedetta domenica! È mancato il numero legale una domenica di un mese e mezzo fa!).

Cosa succede adesso, Presidente (ecco perché ho chiesto la parola sull'ordine dei lavori)? Comprendo le ragioni dei colleghi dell'opposizione che hanno chiesto la votazione nominale sull'emendamento «della domenica», perché questo è il loro mestiere! Tuttavia vorrei far osservare che la richiesta di votazione qualificata è pervenuta innanzi tutto dai colleghi della maggioranza, che hanno smentito Carlo D'Amato, rappresentante del PSI in Commissione; se non fosse stata chiesta la votazione nominale alle 12,20, a quest'ora avremmo già votato il decreto-legge.

Il gruppo socialista, anziché consultare il suo capogruppo in Commissione, cioè l'onorevole Carlo D'Amato, ha chiesto la votazione nominale, facendoci perdere venti minuti, cioè il termine di preavviso previsto dal regolamento per la votazione nominale. Ora sono le 12,55 e non abbiamo votato l'emendamento sulla domenica; dubito che alle 19 di questa sera riusciremo a convertire in legge due decreti!

Presidente, mi rivolgo a lei e a tutti i gruppi rappresentati in quest'aula per chiedere sommestamente che dalle 19 in poi non vi siano schermaglie sul numero legale, per-

ché non è corretto che i gruppi partecipino al Comitato dei nove, dicano la loro opinione e poi vengano smentiti in aula. Fin quando ciò accade per autonoma iniziativa di un gruppo di opposizione, posso comprenderlo; capisco meno quando chi non sa niente della materia viene in Comitato dei nove a parlare di Trieste e alla fine finge di non entrarci per niente! Mi riferisco all'onorevole labriola, responsabile di queste assurdità.

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare allo stesso titolo per cui e intervenuto l'onorevole Piro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Signor Presidente, vorrei capire a quale punto siamo giunti quando discutiamo sull'ordine dei lavori. Da un po' di tempo, infatti, si dà la parola sull'ordine dei lavori per sviluppare polemiche politiche.

FRANCO PIRO. No, questo l'hai fatto tu!

SILVANO LABRIOLA. Mi appello alla Presidente (che potrebbe eventualmente consultare la Giunta per il regolamento; dobbiamo infatti avere garanzie di carattere collegiale sul modo in cui si svolgono i nostri lavori) per sapere come intenda orientare le sue future decisioni sull'ordine dei lavori. Non può essere consentito che l'iniziativa di un gruppo sia giudicata nel modo in cui è stata giudicata, un modo che politicamente può anche essere legittimo, ma costituisce uno strumento improprio. Tutto i gruppi, onorevole Presidente, da anni utilizzano la richiesta di votazione nominale per fini politici, e non certo per scopi di astratta verità; ma in questa Camera non ho mai sentito consentire ad altri di valutare le ragioni politiche di certe questioni in sede di discussione su richiami per l'ordine dei lavori!

Vogliamo avere garanzie su questo punto: siamo arrivati agli ultimi giorni di lavoro parlamentare e vorremmo che fossero altrettanto sereni di quelli precedenti.

PRESIDENTE. Appreziate le circostanze, rinvio la seduta alle 19.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

Ricordo che questa sera si svolgeranno votazioni dalle 19 alle 22.

**La seduta, sospesa alle 12,55,
è ripresa alle 19.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Piro 1.7, sul quale è mancato il numero legale.

Chiedo se sia mantenuta la richiesta di votazione nominale, avanzata dai gruppi verde e federalista europeo.

FRANCO RUSSO. Sì, signor Presidente, la manteniamo.

ALESSANDRO TESSARI. La manteniamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piro 1.7, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	358
Votanti	352
Astenuti	6
Maggioranza	177
Hanno votato sì	350
Hanno votato no	2

(La Camera approva — Applausi del deputato Piro).

FRANCO PIRO. Percentuale bulgara!

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Ravasio. acco-

glie l'invito al ritiro del suo emendamento 1.6, formulato dal relatore e dal rappresentante del Governo?

RENATO RAVASIO. Sì, signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Ravasio.

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Bortolani 1.3 se accolgano l'invito al ritiro formulato dal relatore.

FRANCO BORTOLANI. Sì, signor Presidente, ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bortolani.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.8 del Governo. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale su tutti gli emendamenti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.8 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	355
Votanti	352
Astenuti	3
Maggioranza	177
Hanno votato sì	352

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Bortolani se accolga l'invito del relatore a ritirare il suo emendamento 1.4.

FRANCO BORTOLANI. Sì, signor Presidente. lo ritiro.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bortolani. Ricordo che l'emendamento Ravasio 1.5 è stato dichiarato inammissibile.

Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento Piro 1-bis. 1.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piro 1-bis.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	355
Astenuti	2
Maggioranza	178
Hanno votato sì	353
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Poiché il disegno di legge di conversione consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Prima di passare a tale votazione, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Votazione finale di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettro-

nico, sul disegno di legge di conversione n. 6196, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 dicembre 1991, n. 396, recante disposizioni modificative della disciplina del decreto-legge 13 settembre 1991, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 1991, n. 363, concernenti l'applicazione, nell'anno 1991, dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 648» (6196).

Presenti	363
Votanti	236
Astenuti	127
Maggioranza	119
Hanno votato sì	233
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

Proposta di assegnazione di disegni di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti disegni di legge, che propongo alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla XIII Commissione (Agricoltura):

S. 3122. — «Limitazione trentennale del divieto di frazionamento delle unità poderali per la ricostruzione delle unità produttive» *(approvato dalla IX Commissione del Senato) (6298) (con parere della I e della II Commissione).*

S. 2341. — «Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale» *(approvato dalla IX Commissione del Senato) (6315) (con parere della I, della V, della VI, della X e della XI Commissione).*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

Proposta di trasferimento di disegni di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta, l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti disegni di legge, per i quali le sottoindicate Commissioni permanenti, cui erano stati assegnati in sede referente, hanno chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

VII Commissione (Cultura):

S. 2519-bis. — «Interventi organici di tutela e valorizzazione dei beni culturali» (approvato dalla VII Commissione del Senato) (5944);

XIII Commissione (Agricoltura):

«Disposizioni in materia di controlli sull'applicazione delle norme di qualità dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari» (5952).

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, il ministro del lavoro e della previdenza sociale e il ministro del tesoro hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 21 gennaio 1992, n. 14, recante misure urgenti in campo economico ed interventi in zone terremotate» (6318).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alle Commissioni riunite V (Bilancio) e XI (Lavoro) in sede referente, con il parere della I, della II, della VI, della VIII e della X Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1991 n. 417, recante disposizioni concernenti criteri di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, delle tasse per i contratti di trasferimento di titoli o valori e altre disposizioni tributarie urgenti (6257).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 1991 n. 417, recante disposizioni concernenti criteri di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, delle tasse per i contratti di trasferimento di titoli o valori e altre disposizioni tributarie urgenti.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore e il rappresentante del Governo.

Prima di passare all'esame degli emendamenti, comunico che la Presidenza, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 8, del regolamento ritiene inammissibili, in quanto non strettamente attinenti al contenuto del decreto-legge, i seguenti emendamenti: Borgoglio 2.1 in materia di rappresentanza dei contribuenti nel contenzioso tributario; Patria 2.2 concernente l'esclusiva della stampa e rivendita dei modelli per la dichiarazione dei redditi; Valensise 3.1 recante disposizioni di carattere previdenziale ed economico per il personale delle esattorie gestite da privati nonché rimborsi a favore degli ex titolari.

Avverto che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul disegno di legge;

PARERE FAVOREVOLE

sull'articolo aggiuntivo Patria 9.01;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento Camber 7.1, a condizione che al comma 1-ter si disponga che i quantitativi di prodotto per i quali si prevede il regime agevolativo sia ridotto, per i comuni di Udine e Trieste, del 50 per cento e, conseguentemente, il comma '1-quinquies' sia così riformulato: 1-quinquies. All'onere di cui al comma 1-ter del presente articolo valutato in lire 12.000 milioni annui, a decorrere dal 1992, si provvede nel triennio 1992-1994, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1992-1994, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1992, all'uopo utilizzando quota dell'accantonamento «Istituzione dei centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati».

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione:

ART. 1.

1. Il decreto-legge 30 dicembre 1991, n. 417, recante disposizioni concernenti criteri di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, delle tasse per i contratti di trasferimento di titoli o valori e altre disposizioni tributarie urgenti, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. Le disposizioni dell'articolo 7 del decreto-legge 1° marzo 1991, n. 62, si applicano sino al 2 maggio 1991. Le disposizioni del decreto-legge indicato al comma 1 rientrano tra quelle per la cui revisione e modifica il Governo è stato delegato ai sensi dell'articolo 17 della legge 29 dicembre 1990, n. 408.

3. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 27 dicembre 1990, n. 411, 1° marzo 1991, n. 62, 3 maggio 1991, n. 140, 2 luglio 1991, n. 196, 13 agosto 1991, n. 285, e degli articoli da 1 a 10 del decreto-legge 31 ottobre 1991, n. 348; restano altresì validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti giuridici sorti fino al 29 novembre 1991 sulla base degli articoli 11, 12, 13 e 14 del citato decreto legge n. 348 del 1991.

Do lettura delle modificazioni apportate dalla Commissione:

All'articolo 6 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«3-bis. Dopo l'articolo 301 del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, è inserito il seguente:

«ART. 301-bis. — (*Destinazione di beni sequestrati o confiscati a seguito di operazioni anticontrabbando*). — 1. I beni mobili iscritti in pubblici registri, le navi, le imbarcazioni, i natanti e gli aeromobili sequestrati nel corso di operazioni di polizia giudiziaria anticontrabbando possono essere affidati dall'autorità giudiziaria procedente in custodia giudiziale agli organi di polizia che abbiano proceduto al sequestro e che ne facciano richiesta per l'impiego in attività di polizia anticontrabbando; se vi ostano esigenze processuali, l'autorità giudiziaria rigetta l'istanza con decreto motivato.

2. Gli oneri relativi alla gestione dei beni e all'assicurazione obbligatoria dei veicoli, dei natanti e degli aeromobili sono a carico dell'Ufficio o comando usuario.

3. I beni mobili ed immobili acquisiti dallo Stato, a seguito di provvedimento definitivo di confisca, vengono assegnati, a richiesta, all'organo di polizia che ne ha avuto l'uso ai sensi del comma 1, ovvero, in assenza di uso, che ha svolto le operazioni di polizia giudiziaria anticontrabbando a seguito delle quali è stato emesso il provvedimento definitivo di confisca.

4. Le somme di denaro costituenti il ricavato della vendita dei beni confiscati affluiscono ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate ai pertinenti capitoli degli stati di previsione del relativo ministero con vincolo di destinazione per l'acquisto di mezzi di trasporto, strumenti ed attrezzature per l'attività di polizia giudiziaria anticontrabbando della forza di polizia di cui al comma 1.».

All'articolo 7 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«1-bis. Il prodotto aciclico insaturo a tre atomi di carbonio (propilene) avente un

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

grado di purezza uguale o superiore al 90 per cento in peso, non destinato a fini di combustione e autotrazione, non rientra nel regime fiscale previsto per i gas di petrolio liquefatti dal decreto-legge 24 novembre 1954, n. 1071, convertito dalla legge 10 dicembre 1954, n. 1167, e dalla legge 11 giugno 1959, n. 405, e successive modificazioni».

All'articolo 9, al comma 3, al capoverso, primo periodo, le parole: «numeri 1) e 3)» sono sostituite dalle seguenti: «numeri 1) e 2)».

Ricordo che gli articoli del decreto-legge sono del seguente tenore:

ARTICOLO 1.

1. All'articolo 2, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, il numero 5) è sostituito dal seguente:

«5) la destinazione di beni all'uso o al consumo personale o familiare dell'imprenditore o di coloro i quali esercitano un'arte o una professione o ad altre finalità estranee alla impresa o all'esercizio dell'arte o della professione, anche se determinata da cessazione dell'attività, con esclusione di quei beni per i quali non è stata operata, all'atto dell'acquisto, la detrazione dell'imposta di cui all'articolo 19; ».

2. All'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, come modificato dall'articolo 3 del decreto-legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 giugno 1990, n. 165, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nel secondo comma è soppressa la lettera *d-ter*);

b) nel quarto comma le parole: «ad eccezione dei casi previsti alle lettere *d-bis*) e *d-ter*) del secondo comma» sono sostituite dalle seguenti: «ad eccezione del caso previsto alla lettera *d-bis*) del secondo comma».

3. La percentuale di riduzione della base imponibile di cui all'articolo 3, commi 2 e

3, del decreto-legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 giugno 1990, n. 165, si applica anche ai corrispettivi di godimento periodicamente versati dai soci alla cooperativa per l'assegnazione in godimento di case di abitazione di cui all'articolo 13 della legge 2 luglio 1949, n. 408, e successive modificazioni e integrazioni, fruente o meno del contributo dello Stato e degli enti pubblici territoriali.

4. Le disposizioni di cui al comma 2 hanno effetto a decorrere dal 1° gennaio 1990; le variazioni dell'imponibile o dell'imposta relativa ai corrispettivi versati dai soci nel periodo compreso fra il 1° gennaio 1990 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto possono essere effettuate, ai sensi dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, entro il 5 marzo 1992.

5. All'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, dopo il terzo comma è aggiunto il seguente:

«Nel caso di affitto di azienda, perché possa avere effetto il trasferimento del beneficio di utilizzazione della facoltà di acquistare beni e servizi per cessioni all'esportazione, senza pagamento dell'imposta, ai sensi del terzo comma, è necessario che tale trasferimento sia espressamente previsto nel relativo contratto e che ne sia data comunicazione con lettera raccomandata entro trenta giorni all'ufficio IVA competente per territorio».

6. La disposizione di cui al comma 5 si applica dal trentesimo giorno successivo a quello di entrata in vigore del presente decreto. Per i casi di affitto di azienda verificatisi antecedentemente, sono fatti salvi i trasferimenti avvenuti anche senza espressa menzione e sono considerate valide le operazioni effettuate dall'affittuaria nell'esercizio della facoltà di cui al quarto comma dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, introdotto dal comma 5.

7. Tra le prestazioni di servizi che hanno per oggetto la produzione di beni di cui al terzo comma dell'articolo 16 del decreto del

Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, come sostituito dall'articolo 7 della legge 29 febbraio 1980, n. 31, devono intendersi comprese anche quelle di montaggio, assiemaggio, modificazione, adattamento o perfezionamento, anche se relative a semilavorati o parti degli stessi beni.

8. All'articolo 19, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, come sostituito dall'articolo 22, comma 1, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, e successivamente modificato con l'articolo 1, comma 5, lettera *b*), del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 151, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 202, dopo la lettera *e-bis*) è aggiunta la seguente:

«*e-ter*) non è ammessa in detrazione l'imposta relativa a beni immobili acquistati, anche mediante contratti di locazione finanziaria, in comunione o in comproprietà con soggetti per i quali non sussistono i presupposti di cui agli articoli 4 e 5.».

9. La disposizione di cui all'articolo 6, comma 6, della legge 29 dicembre 1990, n. 405, deve intendersi concernente tutte le operazioni indicate nell'articolo 19, secondo comma, lettera *c*), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

10. Al primo comma dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, come da ultimo modificato dall'articolo 14, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 408, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nel primo periodo, dopo le parole: «la soprattassa è elevata al 40 per cento;» sono inserite le seguenti: «se la regolarizzazione avviene entro il termine di presentazione della dichiarazione per il secondo anno successivo la soprattassa è elevata al 60 per cento;»;

b) nel penultimo periodo, sono aggiunte, in fine, le parole: « ; se risultano regolarizzati entro i termini di presentazione della dichiarazione per il secondo anno successivo le sanzioni sono ridotte a tre quarti.».

11. Il numero 5), terzo comma, dell'arti-

colo 72 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è sostituito dal seguente:

«5) all'Istituto universitario europeo e alla Scuola europea di Varese nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali».

12. Nel quarto comma dell'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è aggiunto il seguente periodo: «La stessa autorizzazione può essere concessa agli esercenti impianti di distribuzione di carburante per uso di autotrazione».

13. Al primo comma dell'articolo 74-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, come sostituito dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1979, n. 24, dopo le parole: «Entro lo stesso termine deve essere presentata» sono inserite le seguenti: «la dichiarazione relativa all'imposta dovuta per l'anno solare precedente, sempreché il relativo termine non sia ancora scaduto, nonché».

14. La disposizione contenuta nell'articolo 26-*bis* del decreto-legge 28 dicembre 1989, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 38, deve intendersi nel senso che l'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto prevista per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria di cui al numero 22 della tabella A, parte seconda, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, si applica agli immobili indicati nell'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 1975, n. 803, e successive modificazioni, ivi compresi i manufatti per sepoltura, nonché le aree destinate alla costruzione ed all'ampliamento dei cimiteri. Le concessioni di aree, di loculi cimiteriali e di altri manufatti per sepoltura, non costituiscono attività di natura commerciale agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto. Resta fermo il trattamento fiscale già applicato e non si fa luogo a rimborso di imposte già pagate né è consentita la variazione di cui all'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

15. A modifica di quanto stabilito nell'ar-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

articolo 1, secondo comma, della legge 12 aprile 1984, n. 68, come modificato dall'articolo 1, comma 3, della legge 29 dicembre 1987, n. 550, anziché almeno novanta giorni prima, le disposizioni relative all'imposta sul valore aggiunto devono essere pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* almeno sessanta giorni prima della data stabilita per la loro entrata in vigore.

16. Gli interessi di cui all'articolo 38-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, come modificato dall'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 giugno 1990, n. 165, si intendono dovuti anche per i rimborsi relativi a periodi inferiori all'anno, con decorrenza dal giorno di scadenza del termine del loro pagamento, e soggetti alla prescrizione di cui all'articolo 2946 del codice civile.

ARTICOLO 2.

1. Nelle dichiarazioni dei redditi da presentare nell'anno 1992 il dichiarante può computare in diminuzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dell'imposta locale sui redditi, dovute sulla base della medesima dichiarazione, l'ammontare dell'eccedenza risultante relativamente alle predette imposte; il residuo ammontare può essere computato in diminuzione degli acconti dovuti per il periodo successivo a quello cui la dichiarazione si riferisce. Nel caso di dichiarazioni presentate congiuntamente dai coniugi, le eccedenze dell'imposta sul reddito delle persone fisiche possono essere portate in diminuzione dell'ammontare dell'imposta locale sui redditi dovuta da ciascun coniuge. Con decreti del ministro delle finanze, di concerto con il ministro del tesoro, sono stabilite le modalità per l'applicazione delle disposizioni del presente comma.

2. Alla legge 29 dicembre 1990, n. 408, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 3, comma 4, le parole: «in corso alla data di entrata in vigore della presente legge» sono sostituite dalle seguen-

ti: «nel cui bilancio la rivalutazione è stata eseguita»;

b) all'articolo 8, dopo il comma 6, è aggiunto il seguente:

«6-*bis*. Gli enti e le società di cui alla legge 30 luglio 1990, n. 218, che eseguono la rivalutazione nel bilancio o nel rendiconto dell'esercizio successivo a quello indicato nel primo periodo del comma 1 dell'articolo 2, possono procedere alla determinazione dell'imposta sostitutiva sul saldo attivo di rivalutazione nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio stesso.»

c) all'articolo 8, nel comma 7, le parole: «di cui al comma 6» sono sostituite dalle seguenti: «di cui ai commi 6 e 6-*bis*».

3. I soggetti che alla data del 1° gennaio 1991 hanno già approvato il bilancio o rendiconto e per i quali il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi scade successivamente a tale data possono avvalersi delle disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 408, nella dichiarazione dei redditi relativa al primo esercizio chiuso successivamente al 1° gennaio 1991.

4. La disposizione di cui al comma 2 dell'articolo 5 della legge 29 dicembre 1990, n. 405, deve intendersi applicabile anche ai fini del computo della riduzione di cui al comma 3 dell'articolo 12 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Con decreto del ministro delle finanze saranno stabilite modalità per l'applicazione del presente comma.

5. Al comma 3 dell'articolo 12 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo le parole: «il contribuente non è coniugato o è legalmente ed effettivamente separato,» sono inserite le seguenti: «ovvero nei casi di cui alla lettera e) del comma 2,».

6. La disposizione prevista nel primo periodo del comma 13-*ter* dell'articolo 3 del decreto-legge 27 aprile 1990, n. 90, conver-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

tito, con modificazioni, dalla legge 26 giugno 1990, n. 165, deve intendersi nel senso che la esclusione ivi prevista si riferisce anche ai diritti di garanzia.

7. Nel comma 3 dell'articolo 11 della legge 9 ottobre 1991, n. 317 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: «ai fini del pagamento dell'imposta) sono sostituite dalle altre: «ai fini del pagamento, anche in sede di acconto, dell'imposta»;

b) le parole: «l'eventuale eccedenza è computata» sono sostituite dalle altre: «l'eventuale eccedenza è computata, anche in sede di pagamento dell'acconto».

ARTICOLO 3.

1. Le disposizioni di cui all'articolo 19 della legge 1° dicembre 1986, n. 879, sono prorogate al 31 dicembre 1992.

2. Al fine di contenere gli squilibri gestionali manifestatisi nella fase di avvio del nuovo sistema di riscossione introdotto con il decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, dovuti anche alla riduzione dell'area o alla inadeguatezza del volume della riscossione, a favore di soggetti concessionari del servizio e di commissari governativi delegati provvisoriamente alla riscossione, nei cui confronti sono stati accertati squilibri di gestione per gli esercizi 1990 e 1991 che hanno compromesso il regolare svolgimento del servizio stesso possono essere corrisposti contributi in conto esercizio utilizzando nell'anno 1992, rispettivamente, le disponibilità finanziarie in conto residui esistenti sul capitolo 6910 dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno 1991 e, in misura non inferiore al 75 per cento del loro ammontare, le residue disponibilità esistenti al 31 dicembre 1991 sul medesimo capitolo per l'anno 1991, non utilizzate alla chiusura dell'esercizio stesso.

3. A tal fine le disponibilità di cui al comma 2 vengono così ripartite:

a) per un terzo del loro ammontare per il ripiano parziale del costo del personale

rispettivamente riferito agli anni 1990 e 1991 con la fissazione di una percentuale di ripiano da applicare al costo globale del personale di cui agli articoli 122 e 123 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, e del 70 per cento di detta percentuale da applicare al costo globale del restante personale assunto a tempo indeterminato ed iscritto allo speciale fondo di previdenza di cui alla legge 2 aprile 1958, n. 377, o assunto con contratto di formazione e lavoro, nonché del personale, addetto al servizio della riscossione, al quale alla data di entrata in vigore della legge 4 ottobre 1986, n. 657, era applicata la disciplina contrattuale del settore del credito, ovvero, in deroga alle norme di cui all'articolo 20, comma 1, lettera e), del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 43 del 1988, che vietano di adibire personale non esattoriale alla esazione dei tributi e delle altre entrate dello Stato e di altri enti pubblici, di quello distaccato presso le concessioni del servizio di riscossione;

b) per un terzo del loro ammontare tramite l'erogazione di un importo in cifra fissa per ogni abitante servito da ciascuna concessione, di eguale misura per tutte le concessioni. Per il numero degli abitanti si farà riferimento ai dati ISTAT sulla popolazione residente al 31 dicembre 1988;

c) per un terzo del loro ammontare tramite l'erogazione di un importo in cifra fissa per ogni articolo di ruolo posto in riscossione rispettivamente negli anni 1990 e 1991 di eguale misura per tutte le concessioni.

4. I contributi di cui ai commi 2 e 3 in favore del singolo concessionario o commissario governativo non possono, in ogni caso, essere di importo superiore alla differenza tra le spese correnti di gestione rispettivamente riferite all'esercizio 1990 e all'esercizio 1991 e la somma costituita dall'importo delle commissioni e compensi percepiti, in ciascuno dei predetti esercizi, ai sensi dell'articolo 61, comma 3, lettere a), b) e c), del decreto del Presidente della Repubblica 8 gennaio 1988, n. 43, nonché dell'importo dei rimborsi spese percepiti ai sensi del

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

decreto del ministro delle finanze 19 dicembre 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 12 del 16 gennaio 1990, e degli interessi di mora percepiti ai sensi del decreto del ministro delle finanze 7 dicembre 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 297 del 21 dicembre 1989.

5. Fermo quanto disposto con i decreti del ministro delle finanze 12 giugno 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 141 del 18 giugno 1991, e 18 luglio 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 173 del 25 luglio 1991, con riferimento al contributo previsto per l'esercizio 1990, con decreto dello stesso ministro delle finanze, da emanare entro il 1° marzo 1992 sono determinati le percentuali e gli importi di cui alle lettere a), b) e c) del comma 3 relativamente alla corresponsione del contributo per l'esercizio 1991 e la documentazione necessaria ad ottenere il contributo stesso.

6. La domanda per ottenere il contributo per l'esercizio 1991 deve essere presentata da parte dei concessionari ovvero dei commissari governativi, a pena di decadenza, entro il 31 marzo 1992 al Servizio centrale della riscossione. A corredo della domanda deve essere presentata la documentazione richiesta. Sulla domanda provvede, con proprio decreto, entro due mesi dalla presentazione della documentazione prescritta, il ministro delle finanze.

7. Dalla data di emanazione del decreto di cui al comma 6 e fino alla data dell'effettiva liquidazione dell'integrazione, il Ministero delle finanze concede al concessionario ovvero al commissario governativo una dilazione sui versamenti di cui all'articolo 72 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, pari all'ammontare del contributo attribuito. Qualora non ci sia capienza nei carichi in scadenza, il ministero autorizza il concessionario ovvero il commissario governativo a rivalersi sui versamenti di cui all'articolo 73 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 43 del 1988.

8. Le disposizioni di cui ai commi da 2 a 7 non si applicano per le concessioni operanti nella regione Sicilia.

9. Per l'anno 1991, in deroga a quanto stabilito dal comma 5 dell'articolo 61 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, sono a carico dello Stato anche i compensi di cui alla lettera b) del comma 3 dello stesso articolo, nei casi in cui non è previsto il pagamento spontaneo prima dell'iscrizione a ruolo, dovuti dai comuni, dalle province e dai consorzi obbligatori per legge, per la riscossione di singoli articoli iscritti a ruolo di importo non eccedente lire 100 mila. Al relativo onere, stimato in lire 120 miliardi, si provvede utilizzando nell'anno 1992 le disponibilità esistenti sul capitolo 6910 dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno 1991.

10. La regolazione contabile concernente i provvedimenti di dilazione emessi dall'intendente di finanza a favore dei concessionari del servizio e dei commissari governativi delegati provvisoriamente alla riscossione per i compensi loro spettanti per le esazioni delle partite incluse nei ruoli con rate scadenti nell'anno 1991 e poste a carico dello Stato per effetto del precedente comma 9, verrà effettuata nell'anno 1992 a carico del capitolo 6910 dello stato di previsione del Ministero delle finanze utilizzando le somme appositamente impegnate sul predetto capitolo nell'esercizio 1991 mediante versamenti ai pertinenti capitoli dello stato di previsione delle entrate.

11. All'articolo 67, comma 2, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, dopo la parola: «coattiva» è aggiunta la seguente locuzione: « ai sensi dell'articolo 11, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602».

12. Le somme per canoni demaniali marittimi versate in eccedenza rispetto a quelle dovute ai sensi del decreto-legge 4 marzo 1989, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 maggio 1989, n. 160, e del relativo decreto ministeriale del 19 luglio 1989 sono compensate con quelle da versare, allo stesso titolo, in applicazione del decreto-legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 giugno 1990, n. 165, e del relativo decreto interministeriale del 18 ottobre 1990.

13. Il termine per la denuncia per l'iscrizione al catasto urbano ovvero per le variazioni non registrate, di cui all'articolo 52 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, e successive modificazioni, da ultimo prorogato dall'articolo 12 della legge 31 maggio 1990, n. 128, è differito al 31 dicembre 1992; si applicano le procedure richiamate nel predetto articolo 12.

ARTICOLO 4.

1. Le disposizioni dell'articolo 1 della legge 15 maggio 1986, n. 191, si applicano alle violazioni, ivi richiamate, commesse fino al 31 dicembre 1990, nonché ai giudizi, relativi alle medesime violazioni, in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto; ai fini del computo dei termini previsti negli articoli 7, primo e terzo comma, e 11, secondo comma, della legge 22 dicembre 1980, n. 882, si fa riferimento alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Non si fa luogo a rimborsi delle pene pecuniarie pagate anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto per le violazioni non punibili a norma del presente articolo.

ARTICOLO 5.

1. L'Unione nazionale incremento razze equine (UNIRE), quando corrisponde i premi indicati nell'articolo 3 della legge 24 marzo 1942, n. 315, deve operare all'atto del pagamento una ritenuta alla fonte nella misura prevista dall'articolo 28, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 con l'obbligo di rivalsa. La ritenuta è operata a titolo d'acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche o dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche dovuta dal percipiente nei confronti dei soggetti che esercitano le attività commerciali indicate nell'articolo 51 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e a titolo di imposta nei confronti degli altri soggetti.

2. Sui contributi corrisposti all'allevatore quale incentivo dell'attività allevatoria l'UNIRE deve operare all'atto del pagamento

una ritenuta alla fonte nella misura di cui al comma 1 con l'obbligo di rivalsa. La ritenuta è operata a titolo d'acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche o dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche dovuta dal percipiente, fermo restando che i contributi su cui la stessa afferisce concorrono a formare il reddito complessivo del percipiente secondo i criteri della categoria reddituale di appartenenza.

3. I procedimenti amministrativi e contenziosi relativi al regime tributario dei premi corrisposti dall'UNIRE ai sensi dell'articolo 3 della legge 24 marzo 1942, n. 315, pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definiti in conformità delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 con esclusione di interessi moratori e di sanzioni per il periodo anteriore alla data suddetta.

ARTICOLO 6.

1. Al fine di combattere il contrabbando dei tabacchi lavorati nel territorio nazionale e le collegate organizzazioni criminali anche internazionali, l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato nonché i produttori di sigarette che abbiano stipulato contratti con l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per l'importazione, la produzione, la distribuzione o la vendita dei loro prodotti nel territorio dello Stato, ovvero facciano ricorso ai depositi di cui all'articolo 1 della legge 20 dicembre 1975, n. 724, devono vigilare sulla effettiva immissione al consumo della merce nel Paese dichiarato come destinatario finale.

2. Qualora siano sequestrati, anche in più volte nel corso dell'anno solare, quantitativi della stessa marca di sigarette, di produzione nazionale o estera, superiori a cinquemila chilogrammi introdotti di contrabbando nel territorio dello Stato, il ministro delle finanze, di concerto con il ministro dell'interno, dispone la sospensione per trenta giorni dell'importazione, distribuzione e vendita della marca di sigarette sequestrata. Nei casi di recidiva la sospensione è raddoppiata. La disposizione di cui sopra costituisce divieto o restrizione all'importazione, all'esportazione o al transito, giustificata da motivi di ordine pubblico ai sensi dell'articolo 36 del trattato istitutivo della Comunità europea.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

3. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 12 gennaio 1992 i decreti ministeriali 12 dicembre 1991 e 14 dicembre 1991, pubblicati rispettivamente nelle *Gazzette Ufficiali* della Repubblica italiana n. 293 del 14 dicembre 1991 e n. 294 del 16 dicembre 1991, conservano la loro efficacia sospensiva.

ARTICOLO 7.

1. In tutte le fabbriche che impiegano alcole etilico per la preparazione di bevande alcoliche sottoposte a vigilanza finanziaria permanente della Guardia di finanza, i compiti demandati al personale degli uffici tecnici di finanza sono sostituiti con controlli contabili già disposti in forma facoltativa con l'articolo 5 del decreto-legge 15 giugno 1984, n. 232, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1984, n. 408.

ARTICOLO 8.

1. È autorizzata, per il 1991, la spesa complessiva di lire 130.000.000.000 al fine di provvedere a tutte le attività e forniture connesse alle esigenze dell'Amministrazione finanziaria per:

a) lo svolgimento dei concorsi, anche con procedure automatizzate, per l'assunzione del personale di cui all'articolo 20 della legge 29 dicembre 1990, n. 408;

b) il collegamento del sistema informativo del Ministero delle finanze con altre pubbliche amministrazioni, con particolare riferimento a quelle di cui all'articolo 4 della legge 29 dicembre 1990, n. 407;

c) il potenziamento del collegamento telematico del sistema informativo della Guardia di finanza con quello del Ministero delle finanze e la realizzazione di strumenti informatici per la Guardia di finanza d'ausilio alla lotta all'evasione;

d) l'automazione dei servizi delle intendenze di finanza per quanto concerne la riscossione dei tributi erariali;

e) il potenziamento di strumenti automatici per l'accertamento sintetico e induttivo;

f) la costituzione della banca dati per l'osservatorio delle entrate e i collegamenti

con i sistemi informativi della Ragioneria generale dello Stato e della Banca d'Italia;

g) la realizzazione di servizi d'automazione per il Servizio centrale degli ispettori tributari;

h) l'acquisizione di apparecchiature per gli uffici, nonché di tecnologie per il funzionamento dei servizi informatici del Ministero delle finanze;

i) la prosecuzione dell'ammodernamento ed aggiornamento degli archivi del catasto mediante contratti finalizzati all'acquisizione su supporto magnetico delle schede planimetriche delle unità immobiliari nel nuovo catasto edilizio urbano e delle volture del catasto dei terreni e del catasto edilizio urbano;

l) l'acquisto di mezzi tecnici, arredi, apparecchiature, in relazione a specifiche esigenze dell'amministrazione centrale e delle intendenze di finanza, nonché alla fornitura di materiali di consumo e servizi ed all'esecuzione di lavori ed acquisto di beni occorrenti per la manutenzione, ammodernamento ed adeguamento alla vigente normativa antinfortunistica degli edifici adibiti ad uso di ufficio per la realizzazione, anche in altri uffici dell'Amministrazione finanziaria, di misure di sicurezza e protezione;

m) la realizzazione di un piano straordinario di recupero dell'arretrato giacente presso gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto e del registro, in materia di formazione dei ruoli della riscossione delle imposte indirette, mediante stipula di apposite convenzioni con il Consorzio nazionale dei concessionari del servizio di riscossione dei tributi ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 44.

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a lire 130.000.000.000 per il 1991, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo utilizzando l'accantonamento «Istituzione dei centri di assi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

stenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati». Le somme eventualmente non impegnate nell'anno 1991 potranno essere utilizzate nell'anno 1992 .

3. Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio, nonché a trasferire le somme occorrenti per la realizzazione degli interventi concernenti gli edifici dai capitoli dello stato di previsione del Ministero delle finanze a quelli del Ministero dei lavori pubblici.

ARTICOLO 9.

1. I commi 1 e 2 dell'articolo 10 del decreto-legge 14 marzo 1988, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 maggio 1988, n. 154, sono sostituiti dai seguenti:

«1. La tabella A allegata alla legge 10 novembre 1954, n. 1079, come modificata dal decreto-legge 30 giugno 1960, n. 589, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 agosto 1960, n. 826, dalla legge 6 ottobre 1964, n. 947, dal decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 953, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1983, n. 53, e dal decreto-legge 24 settembre 1987, n. 391, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 novembre 1987, n.477, è sostituita dalla seguente:

**"TABELLA DELLE TASSE PER I
CONTRATTI DI TRASFERIMENTO
DI TITOLI O VALORI (*)**

	Per ogni 100.000 o frazione di lire 100.000
a) Conclusi direttamente tra i contraenti o con l'intervento di soggetti diversi da quelli di cui alle lettere b) e c):	
azioni, quote e partecipazioni in società di ogni tipo	140
valori in moneta, verghe o divise estere (**).	100

titoli di Stato o garantiti, obbligazioni	16
---	----

b) Conclusi direttamente tra banchieri e privati, o con l'intervento di agenti di cambio o banche iscritte all'albo di cui al regio decreto-legge 20 dicembre 1932, n.1607, o commissionarie di borsa o società di intermediazione mobiliare:

azioni, quote e partecipazioni in società di ogni tipo	50
--	----

valori in moneta, verghe o divise estere (**).	90
--	----

titoli di Stato o garantiti, obbligazioni	9 (***)
---	---------

c) Conclusi tra agenti di cambio o società di intermediazione mobiliare:

azioni, quote e partecipazioni in società di ogni tipo	12
--	----

valori in moneta, verghe o divise estere (**).	40
--	----

titoli di Stato o garantiti, obbligazioni	9 (***)
---	---------

(*) L'importo minimo della tassa per ogni contratto è stabilito in lire 2.500, salvo che per quelli di cui alla lettera c) avanti ad oggetto azioni, quote e partecipazioni in società di ogni tipo per i quali l'importo è stabilito in lire 3.000. Sono esenti dalla tassa i contratti di importo non superiore a lire 400.000.

(**) Sono esenti i contratti per contanti.

(***) L'imposta dovuta non può superare l'importo di lire 1.800.000".

1-bis. Per i contratti pronti contro termine la tassa è corrisposta mediante l'uso dei due corrispondenti foglietti bollati, da redigersi contestualmente, ciascuno per un importo pari alla metà della tassa dovuta. Sui relativi foglietti bollati è annotata la natura e gli estremi dell'operazione. Per contratti «pronti contro termine» si intendono quei contratti che configurano una operazione a pronti ed una contrapposta operazione a termine, posti in essere sotto la stessa data, nei confronti della medesima controparte, sugli stessi titoli e valori e per pari importo nominale.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

2. La tassa può essere corrisposta anche mediante applicazione e annullamento da parte di uno dei diretti contraenti, e per un corrispondente importo, delle marche da utilizzare agli effetti dell'imposta di bollo, sull'atto recante il trasferimento o sulla fattura emessa a norma dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni».

2. Per le violazioni alle disposizioni recate dal regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3278, e successive modificazioni, si applica quanto previsto dai titoli V e I del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni.

3. All'articolo 1 del testo di legge delle tasse sui contratti di borsa, approvato con regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3278, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«La tassa si applica anche ai contratti a titolo oneroso, aventi per oggetto i titoli e i valori di cui alle lettere a) e b) del secondo comma nonché le quote di partecipazione in società di ogni tipo, conclusi per atto pubblico o scrittura privata o comunque in altro modo non conforme agli usi di borsa, esclusi quelli soggetti ad imposta di registro in misura proporzionale e quelli riguardanti trasferimenti effettuati fra soggetti, società od enti, tra i quali esista un rapporto di controllo ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, numeri 1) e 3), del codice civile, o fra società controllate direttamente o indirettamente, ai sensi delle predette disposizioni, da un medesimo soggetto. Le quote di partecipazione in enti aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali sono assimilate a quelle di partecipazione in società. Sono esenti dalla tassa le transazioni fatte con non residenti. Sono altresì esenti le negoziazioni e i trasferimenti dei contratti trattati nel mercato dei contratti uniformi a termine relativi a titoli di Stato, di cui all'articolo 23, comma 5, della legge 2 gennaio 1991, n. 1».

4. Il ministro delle finanze, con proprio decreto, può autorizzare le società di intermediazione mobiliare a corrispondere la tassa in modo virtuale con le modalità da stabilire con decreto dello stesso ministro delle finanze e del ministro del tesoro.

ARTICOLO 10.

1. All'onere derivante dall'attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 1, commi 2, 3 e 11, e dall'articolo 3, comma 1, valutato complessivamente in lire 20 miliardi e 440 milioni annui a decorrere dal 1991, si provvede, in deroga all'articolo 2 della legge 29 dicembre 1990, n. 405, mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate conseguenti all'applicazione delle disposizioni recate dall'articolo 1, comma 8.

2. All'onere derivante dall'attuazione della disposizione recata dall'articolo 1, comma 7, valutato complessivamente in lire 200 miliardi per il 1992, si provvede, in deroga all'articolo 2 della legge 29 dicembre 1990, n. 405, quanto a lire 21 miliardi e 400 milioni mediante utilizzo per l'anno medesimo di quota parte delle maggiori entrate conseguenti alla applicazione delle disposizioni recate dall'articolo 1, comma 8, e quanto a lire 178 miliardi e 600 milioni mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate conseguenti, per lo stesso anno, al decreto-legge 13 dicembre 1991, n. 396.

3. Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ARTICOLO 11.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Avverto che gli emendamenti presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione.

Avverto che all'articolo 1 del decreto, nel testo della Commissione identico a quello del Governo, sono riferiti i seguenti emendamenti:

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

9-bis. All'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 1° ottobre 1991, n. 307, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 1991, n. 377, l'ultimo periodo è sostituito con il seguente: «La disposizione si applica

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

alle ritenute operate sugli interessi, premi e altri frutti derivanti dai certificati di deposito emessi e dai depositi nominativi aperti successivamente al 1° ottobre 1991».

1. 1.

Visco, Auleta, Bellocchio, Umidi
Sala, Serra Gianna, Bruzzani,
Di Pietro.

Dopo il comma 14, aggiungere il seguente:

14-bis. Al primo comma, numero 7), dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «i servizi di intermediazione presi in nome e per conto di agenzie di viaggio, di cui all'articolo 74-ter del presente decreto, relativi a prestazioni eseguite fuori dei territori della Comunità economica europea».

1. 2.

Farace, Usellini, Ravasio, D'Amato Carlo.

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

16-bis. All'articolo 26, comma secondo, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, il secondo periodo è sostituito dal seguente: «Non sono soggetti alla ritenuta: a) gli interessi corrisposti dalla Banca d'Italia sui depositi e conti correnti delle aziende e istituti di credito; b) gli interessi corrisposti dalle aziende e istituti di credito ivi comprese le filiali italiane di aziende e istituti di credito esteri, ad aziende e istituti di credito con sede all'estero; c) gli interessi corrisposti dalle aziende e istituti di credito, ivi comprese le filiali di aziende e istituti di credito esteri, sui conti correnti reciproci intrattenuti con altre aziende e istituti di credito».

1. 3.

Visco, Auleta, Bellocchio, Umidi
Sala, Romani, Di Pietro.

Dopo il comma 16 aggiungere il seguente:

16-bis. Dopo il numero 11) del primo comma dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è inserito il seguente:

«11-bis). Le cessioni di argento, platino, palladio in lingotti, pani, verghe, bottoni, granuli e lamine, di diamanti, zaffiri, rubini e smeraldi allo stato grezzo tagliati e coralli grezzi, effettuate a soggetti titolari delle licenze di pubblica sicurezza di cui all'articolo 127 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773».

1. 4.

Patria, Ravasio, Righi, Rabino,
Bruni Francesco, Campagnoli,
Viscardi, Monaci, Vairo,
Caccia, Ciampaglia.

Dopo il comma 16 aggiungere il seguente:

16-bis. Dopo la lettera e) del primo comma dell'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 è aggiunta la seguente:

«f) per la distribuzione attraverso le organizzazioni di categoria dei rivenditori dei generi di monopolio e la vendita al pubblico, attraverso le rivendite dei generi di monopolio, dei gettoni e schede telefoniche messe in commercio dalla SIP.

1. 5.

Patria, D'Amato Carlo, Ciampaglia,
Serrentino, Ravasio, Rosini, Usellini.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 1, avverto che all'articolo 2 del decreto, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, sono riferiti i seguenti emendamenti:

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

7. Il terzo periodo del comma 4 dell'articolo 78 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, è sostituito con il seguente:

«In ogni caso è garantito il libero esercizio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

della attività di assistenza e di difesa nei rapporti tributari e contributivi a chiunque sia competente a svolgerla sulla base delle disposizioni vigenti, inclusa la possibilità per gli iscritti negli albi dei dottori commercialisti, dei ragionieri liberi professionisti, dei consulenti del lavoro, nonché per i soggetti che a norma delle vigenti leggi dichiarino di essere depositari delle scritture contabili per conto terzi, di apporre, alle medesime condizioni, su richiesta dei contribuenti, il visto di conformità di cui al presente comma e di inoltrare ai competenti uffici dell'Amministrazione finanziaria le dichiarazioni da essi predisposte e le relative registrazioni, con le modalità previste per i centri».

2. 1.

Borgoglio.

Dopo il comma 7 aggiungere il seguente:

7-bis. La stampa dei modelli 740, 750, 770 e similari è a partire dall'anno 1993 riservata al Poligrafico dello Stato.

7-ter. La distribuzione e vendita a partire dall'anno 1993 è riservata all'Amministrazione dei Monopoli che la effettua attraverso i propri depositi, magazzini e rivendite.

7-quater. Limitatamente alla vendita dei modelli di cui al precedente comma, ai gestori delle rivendite di generi di monopolio e dei magazzini di vendita, si applica la legge 12 giugno 1990, n. 146.

7-quinquies. La vendita e la distribuzione dei predetti modelli è fuori campo di applicazione dell'IVA.

2. 2.

Patria, Ravasio, Rosini, D'Amato Carlo, Ciampaglia.

Ricordo che gli emendamenti Borgoglio 2.1 e Patria 2.2 sono stati dichiarati inammissibili.

Avverto che all'articolo 3 del decreto, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, sono riferiti i seguenti emendamenti:

r.

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-bis. «Allo scopo di eliminare le disparità di trattamento derivanti dalla applicazione delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, ai danni degli esattori privati che, in base all'articolo 123 del suddetto decreto, non possano più esercitare l'attività di riscossione dei tributi:

a) al personale assunto dai soggetti concessionari del servizio di riscossione dei tributi o dai commissari governativi delegati provvisoriamente alla riscossione ai sensi dell'articolo 123 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, è garantita la posizione previdenziale prevista a norma di legge, a far data dall'epoca di titolarità delle esattorie e fino al 31 dicembre 1989, a totale carico dello Stato;

b) il comma 2 dell'articolo 123 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, è sostituito dal seguente:

«All'atto dell'assunzione sono riconosciuti la qualifica ed il relativo trattamento economico che a termini del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dipendente da esattorie gestite da privati sono previsti per i funzionari o livelli professionali equipollenti ed equivalenti, con attribuzione di anzianità di servizio pari a quella decorrente dalla data di assunzione di titolarità»;

c) in favore degli ex titolari di esattorie di cui all'articolo 123 del decreto del Presidente della Repubblica n. 43 del 1988, a titolo di rimborso conseguente alla cessazione del servizio a motivo delle nuove modalità di gestione dell'attività di riscossione dei tributi e di partecipazione alle spese dagli stessi sostenute nel periodo precedente, è concesso un indennizzo determinato dal ministro delle finanze, sentito il parere della commissione consultiva di cui all'articolo 3 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica e delle associazioni di categoria, e in relazione alla durata dell'attività di riscossione effettuate, all'ambito territoriale di riferimento, al numero dei dipendenti in servizio, alle spese sostenute nel quinquennio precedente anche ai fini della costituzione di società non aggiudicatarie della con-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

cessione di riscossione dei tributi. Con apposito decreto il ministro delle finanze provvederà entro il 30 giugno 1992 a determinare i destinatari e l'entità degli indennizzi;

d) gli oneri derivanti dalle disposizioni di cui alle lettere a), b) e c) sono posti a carico delle disponibilità in conto residui esistenti sul capitolo 6910 dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno 1991 e, in misura non inferiore al 75 per cento del loro ammontare, le residue disponibilità esistenti al 31 dicembre 1991, sul medesimo capitolo per l'anno 1991, non utilizzate alla chiusura dell'esercizio stesso.

3. 1.

Valensise, Rubinacci, Parigi.

Al comma 4 aggiungere, infine, il seguente periodo: Fermo restando il limite previsto dalla disposizione di cui al precedente periodo, nei confronti delle concessioni operanti in aree riconosciute colpite dagli eventi sismici del 1984, con popolazione dichiarata terremotata superiore al 50 per cento di quella ivi residente al 31 dicembre 1988, nelle quali non sono state ancora rimosse le imposte per le annualità 1985 e 1986, sospese ai sensi dell'articolo 13-*quinquies* della legge 24 luglio 1984, n. 363, e successive modificazioni ed integrazioni, i contributi di cui ai commi 2 e 3 sono aumentati in modo da assicurare la copertura delle spese correnti di gestione per gli anni 1990 e 1991 in una percentuale corrispondente a quella della popolazione dichiarata terremotata; le modalità di applicazione della presente disposizione sono disciplinate con il decreto previsto dal successivo comma 5.

3. 3.

Governo.

Al comma 10, dopo le parole: del precedente comma 9 *aggiungere le seguenti:* nonché per i contributi in conto esercizio erogati al fine di contenere gli squilibri gestionali accertati per gli esercizi 1990 e 1991.

3. 4.

Governo.

Al comma 13, sostituire le parole: 31 dicembre 1992 *con le seguenti:* 31 dicembre 1993.

3. 2.

Ferrari Wilmo, Botta, Rosini, Patria, Ravasio, D'Angelo, Bortolani, Martuscelli.

All'articolo 3 del decreto sono altresì riferiti i seguenti articoli aggiuntivi:

Dopo l'articolo 3 aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

1. In luogo di quanto previsto dall'articolo 61, comma 8, del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, per l'anno 1992 viene erogato, a favore dei soggetti concessionari del servizio di riscossione e dei commissari governativi delegati provvisoriamente alla riscossione, un contributo in conto esercizio per un ammontare complessivo di lire cinquecento miliardi, a valere sul capitolo 6910 dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno 1992.

2. Con decreto del ministro delle finanze, da emanarsi entro il 30 aprile 1992, si provvederà alla ripartizione del contributo di cui al comma 1 secondo i seguenti criteri:

a) per un terzo tramite l'erogazione di un importo in cifra fissa per ogni abitante servito da ciascuna concessione, di uguale misura per tutte le concessioni. Per il numero degli abitanti si farà riferimento ai dati ISTAT sulla popolazione residente al 31 dicembre 1988;

b) per un terzo tramite l'erogazione di un importo in cifra fissa per ogni operazione di versamento diretto svolta nell'anno 1991 di uguale misura per tutte le concessioni;

c) per un terzo tramite l'erogazione di un importo in cifra fissa per ogni articolo di ruolo posto in riscossione nell'anno 1991 di uguale misura per tutte le concessioni.

3. La erogazione del contributo di cui al comma 1 avverrà in rate di uguale importo

entro il giorno 30 dei mesi di giugno, settembre e novembre 1992.

4. Il contributo di cui al presente articolo in favore del singolo concessionario o commissario governativo non può, in ogni caso, essere di importo superiore alla differenza tra le spese correnti di gestione riferite all'esercizio 1992 e le somme costituite dall'importo delle commissioni e compensi percepiti, nel predetto esercizio, ai sensi dell'articolo 61 comma 3, lettere a), b) e c) del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, nonché dell'importo dei rimborsi spese e degli interessi di mora percepiti nel predetto anno.

5. Con decreto del ministro delle finanze, da emanarsi entro il 28 febbraio 1993, saranno stabilite le modalità per il riversamento delle somme eccedenti, ai sensi del precedente comma, che il concessionario o il commissario governativo è tenuto ad effettuare entro il 31 marzo 1993. L'importo complessivo delle somme riversate può essere distribuito, con decreto del ministro delle finanze da emanarsi entro il 30 aprile 1993, in favore di quei concessionari o commissari governativi nei cui confronti, nonostante l'erogazione del contributo di cui al presente articolo, è continuato a sussistere, per l'anno 1992, un grave squilibrio di gestione tale da compromettere il regolare svolgimento del servizio.

6. Le disposizioni del presente articolo non si applicano per le concessioni operanti nella Regione Sicilia.

3. 01.

Rosini, Patria, Ravasio, Usellini,
Ciampaglia, D'Amato Carlo,
Serrentino.

Dopo l'articolo 3 aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

1. Nei contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto la messa a disposizione di beni strumentali che il concedente ha fatto costruire od ha acquistato dal conduttore, è consentito all'Amministrazione finanziaria di disconoscere ai fini fiscali i maggiori costi

conseguenti all'operazione, determinati dopo aver detratto dai medesimi i maggiori componenti positivi da essa derivati.

2. Il potere suddetto sarà esercitabile soltanto per operazioni poste in essere senza valide ragioni economiche o finanziarie, allo scopo esclusivo di ottenere fraudolentemente un risparmio di imposta. Si considerano in ogni caso deducibili i costi derivanti da operazioni giustificate da necessità finanziarie del conduttore.

3. Le imposte corrispondenti agli imponibili accertati dagli Uffici in applicazione delle disposizioni di cui al comma 1 ed i relativi interessi sono liquidate ed iscritte a ruolo a titolo provvisorio ai sensi e nelle misure previste dall'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, dopo le decisioni della commissione tributaria di primo grado ovvero decorso un anno dalla presentazione del ricorso se alla scadenza di tale termine la commissione non ha ancora emesso la propria decisione.

4. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle operazioni di locazione finanziaria di cui al comma 1 poste in essere entro il 30 ottobre 1990.

5. L'imposta sul valore aggiunto assolta sulle cessioni di beni dal conduttore al concedente e sui canoni di locazione finanziaria dei medesimi è in ogni caso detraibile ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

3. 02.

Portatadino, Ravasio, Formigoni.

Ricordo che l'emendamento Valensise 3.1 è stato dichiarato inammissibile.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso dei restanti emendamenti e articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 3, avverto che all'articolo 4 del decreto, nel testo della Commissione identico a quello del Governo, non sono riferiti emendamenti.

Avverto altresì che all'articolo 5 del decreto, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, è riferito il seguente emendamento:

Al comma 1, primo periodo, sostituire la

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

parola: deve con le seguenti: e la federazione italiana sport equestri (FISE), quando corrisponde i premi ai partecipanti a manifestazioni sportive ippiche, devono.

5. 1.

Governo.

Nessuno chiedendo di parlare sull'emendamento riferito all'articolo 5, avverto che all'articolo 6 del decreto, nel testo modificato dalla Commissione, è riferito il seguente emendamento:

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: superiori a cinquemila chilogrammi introdotti di contrabbando nel territorio dello Stato *con le seguenti:* introdotti di contrabbando nel territorio dello Stato, superiori allo 0,8 per mille del totale delle vendite in Italia della marca stessa nell'anno precedente.

6. 1.

Governo.

Nessuno chiedendo di parlare sull'emendamento riferito all'articolo 6, avverto che all'articolo 7 del decreto, nel testo modificato dalla Commissione, sono riferiti i seguenti emendamenti:

Dopo il comma 1-bis aggiungere i seguenti:

1-ter. Il regime agevolato previsto dall'articolo 7, comma 4, del decreto-legge 29 dicembre 1987, n. 534, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1988, n. 7, dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è esteso, limitatamente al suo uso per autotrazione, al prodotto gasolio, indicato al numero 14 della tabella A allegata alla legge 27 dicembre 1975, n. 700, destinato al fabbisogno locale delle province di Trieste, di Udine e di Pordenone. Per le province di Trieste, di Udine e di Pordenone il quantitativo di detto prodotto è rispettivamente pari al 50 per cento, al 200 per cento e al 50 per cento di quello indicato al numero 14 della tabella A allegata alla legge 27 dicembre 1975, n. 700.

1-quater. Il regime agevolato di cui al precedente comma 1-ter avrà durata fino

all'entrata in vigore della legge di riordino richiamata nel comma 1 dell'articolo 7 del decreto-legge 29 dicembre 1987, n. 534, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1988, n. 47.

7. 2.

Bertoli, Santuz, Breda, Renzulli, Pascolat.

Dopo il comma 1-bis aggiungere i seguenti:

1-ter. Il regime agevolato previsto dall'articolo 7, comma 4, del decreto-legge 29 dicembre 1987, n. 534, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1988, n. 47, è esteso dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, al prodotto gasolio, con l'esclusione del suo uso per autotrazione commerciale, indicato al numero 14 della tabella A allegata alla legge 27 dicembre 1975, n. 700, destinato al fabbisogno locale delle province di Trieste, di Udine e di Pordenone. Per le province di Trieste, di Udine e di Pordenone il quantitativo di detto prodotto è rispettivamente pari al 100 per cento, al 150 per cento e al 70 per cento di quello indicato al numero 14 della tabella A allegata alla legge 27 dicembre 1975, n. 700.

1-quater. Il regime agevolato di cui al precedente comma 1-ter avrà durata fino all'entrata in vigore della legge di riordino richiamata nel comma 1 dell'articolo 7 del decreto-legge 29 dicembre 1987, n. 534, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1988, n. 47.

7. 3.

Bertoli, Santuz, Breda, Renzulli, Pascolat.

Dopo il comma 1-bis aggiungere i seguenti:

1-ter. Il regime agevolato previsto dall'articolo 7, comma 4, del decreto-legge 29 dicembre 1987, n. 534, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1988, n. 47, dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è esteso, limitatamente al suo uso per autotrazione, al prodotto gasolio, indicato al nume-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

ro 14 della tabella A allegata alla legge 27 dicembre 1975, n. 700, destinato al fabbisogno locale delle province di Trieste e di Udine. Per le province di Trieste e di Udine il quantitativo di detto prodotto è rispettivamente pari al 50 per cento e al 200 per cento di quello indicato al numero 14 della tabella A allegata alla legge 27 dicembre 1975, n. 700.

1-quater. Il regime agevolato di cui al precedente comma *1-ter* avrà durata fino all'entrata in vigore della legge di riordino richiamata nel comma 1 dell'articolo 7 del decreto-legge 29 dicembre 1987, n. 534, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1988, n. 47.

7. 4.

Bertoli, Santuz, Breda, Renzulli,
Pascolat.

Dopo il comma 1-bis aggiungere i seguenti:

1-ter. Il regime agevolato previsto dall'articolo 7, comma 4, del decreto-legge 29 dicembre 1987, n. 534, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1988, n. 47, è esteso dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto al prodotto gasolio, indicato al numero 14 della tabella A allegata alla legge 27 dicembre 1975, n. 700, destinato al fabbisogno locale della provincia di Trieste e di alcuni comuni della provincia di Udine compresi nell'allegato A della legge 5 marzo 1985, n. 129. Per questi ultimi comuni il quantitativo di detto prodotto è pari al 40 per cento di quello indicato al numero 14 della tabella A allegata alla legge 27 dicembre 1975, n. 700; per la provincia di Trieste il quantitativo dello stesso prodotto è pari al contingente indicato al numero 14 della tabella A allegata alla citata legge n. 700 del 1975 maggiorato del 60 per cento.

1-quater. Il regime agevolato di cui al precedente comma *1-ter* avrà durata fino all'entrata in vigore della legge di riordino richiamata nel comma 1 dell'articolo 7 del decreto-legge 29 dicembre 1987, n. 534, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1988, n. 47.

1-quinquies. All'onere di cui al comma *1-ter* del presente articolo valutato in lire 24.000 milioni, si fa fronte con una riduzione per pari importo dello stanziamento al capitolo 6856 alla voce « Istituzione dei centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati».

7. 1.

Camber, Coloni, Bordon.

Dopo il comma 1-bis aggiungere i seguenti:

1-ter. Il regime agevolato previsto dall'articolo 7, comma 4, del decreto-legge 29 dicembre 1987, n. 534, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1988, n. 47, è esteso dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, al prodotto gasolio, con l'esclusione del suo uso per autotrazione commerciale indicato al numero 14 della tabella A allegata alla legge 27 dicembre 1975, n. 700, destinato al fabbisogno locale della provincia di Trieste e di alcuni comuni della provincia di Udine compresi nell'allegato A della legge 5 marzo 1985, n. 129. Per questi ultimi comuni il quantitativo di detto prodotto è pari al 20 per cento di quello indicato al numero 14 della tabella A allegata alla legge 27 dicembre 1975, n. 700; per la provincia di Trieste il quantitativo dello stesso prodotto è pari al 60 per cento del contingente indicato al numero 14 della tabella A allegata alla legge 27 dicembre 1975, n. 700.

1-quater. Il regime agevolato di cui al precedente comma *1-ter* avrà durata fino all'entrata in vigore della legge di riordino richiamata nel comma 1 dell'articolo 7 del decreto-legge 29 dicembre 1987, n. 534, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1988, n. 47.

7. 5.

Bertoli, Santuz, Breda, Renzulli,
Pascolat.

Dopo il comma 1-bis aggiungere i seguenti:

1-ter. Il regime agevolato previsto dall'ar-

articolo 7, comma 4, del decreto-legge 29 dicembre 1987, n. 534, convertito con modificazioni dalla legge 29 febbraio 1988, n. 47, è esteso dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto al prodotto gasolio limitatamente al suo uso per autotrazione, indicato al numero 14 della tabella A allegata alla legge 27 dicembre 1975, n. 700, destinato al fabbisogno locale della provincia di Trieste e di comuni della provincia di Udine determinati con decreto del ministro dell'industria, commercio e artigianato e del tesoro. Per questi ultimi comuni il quantitativo di detto prodotto è pari al 20 per cento di quello indicato al numero 14 della tabella A allegata alla legge 27 dicembre 1975, n. 700; per la provincia di Trieste il quantitativo dello stesso prodotto è pari all'80 per cento del contingente indicato al numero 14 della tabella A allegata alla citata legge n. 700 del 1975.

1-quater. Il regime agevolato di cui al precedente comma *1-ter* avrà durata fino all'entrata in vigore della legge di riordino richiamata nel comma 1 dell'articolo 7 del decreto-legge 29 dicembre 1987, n. 534, convertito, con modificazioni dalla legge 29 febbraio 1988, n. 47.

1-quinquies. All'onere di cui al comma *1-ter* del presente articolo valutato in lire 14.000 milioni annui, si fa fronte con una riduzione per pari importo dello stanziamento al capitolo 6856 alla voce «Istituzione dei centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati» per gli anni 1992-1993-1994.

7. 7.

Governo.

Dopo il comma 1-bis aggiungere i seguenti:

1-ter. Gli spedizionieri doganali iscritti all'albo professionale istituito con la legge 22 dicembre 1960, n. 1612, da almeno tre anni possono svolgere, in conformità alle disposizioni dettate con decreto del ministro delle finanze da emanare entro 60 giorni dalla entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, oltre a quelli previsti dalla predetta legge, i seguenti compiti:

a) svolgimento, per conto degli operatori

autorizzati e su espressa delega, di adempimenti previsti dal regime di detenzione, di circolazione e di controllo applicabile, in ambito comunitario, ai beni soggetti ad accisa;

b) tenuta e conservazione di atti e scritture contabili relative ai controlli richiamati nel comma 1 del presente articolo e a quelli qualitativi e quantitativi delle merci, anche al fine sia di rilasciare copie e certificati o estratti attestandone la conformità all'originale, sia in ordine ad eventuali vincoli relativi alla destinazione delle merci, a richiesta dell'utenza o di pubbliche amministrazioni;

c) acquisizione, elaborazione e trasmissione dei dati relativi agli scambi internazionali nell'interesse dell'utenza anche ai fini delle rilevazioni statistiche previste dalla normativa nazionale e comunitaria;

d) custodia e vendita delle merci cadute in abbandono ai sensi delle disposizioni legislative in materia doganale, approvate con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43.

1-quater. Gli spedizionieri doganali di cui al comma *1-ter* possono costituire società di capitali con capitale minimo di 100 milioni, con oggetto sociale esclusivamente l'esercizio di assistenza doganale, al fine di svolgere conformemente alla autorizzazione del ministro delle finanze, oltre quelli indicati nel comma precedente, anche i seguenti compiti:

a) ricevere o emettere dichiarazioni doganali, asseverarne il contenuto previa acquisizione e controllo formale della relativa documentazione commerciale, anche per l'adozione dei programmi e dei criteri selettivi per la visita totale o parziale delle merci;

b) emettere bollette doganali per le merci aventi modesta rilevanza fiscale, non assoggettate a dazi, previsti o tasse ad effetto equivalente, con le modalità ed i limiti stabiliti con decreto del ministro delle finanze; asseverazione dei dati acquisiti ed elaborati secondo quanto previsto dalle lettere *a)*, *b)* e *c)* del comma *1-ter* per l'espletamento di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

formalità derivanti dalla normativa comunitaria.

1-*quinquies*. L'amministrazione finanziaria ha il potere di richiedere alle società autorizzate a svolgere le attività di assistenza doganale, anche in deroga a contrarie disposizioni statutarie o regolamentari, dati ed elementi in loro possesso con decreto del ministro delle finanze da emanare, ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro il 31 luglio 1992, sono dettate le occorrenti disposizioni di attuazione del comma precedente comprese quelle concernenti le società previste dal comma 1-*quater* ed in particolare i criteri e le modalità per la loro iscrizione in apposito albo, per il rilascio da parte del ministro delle finanze dell'autorizzazione a svolgere i compiti loro affidati e quelle per i controlli e la vigilanza anche ispettiva da parte dell'amministrazione finanziaria nonché per la revoca dell'autorizzazione stessa in conformità a quanto disposto nel terzo e quarto periodo del comma 6 dell'articolo 78 della legge 30 dicembre 1991, n. 413.

7. 6.

Governo.

All'articolo 7 del decreto è altresì riferito il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 7 aggiungere il seguente:

ART. 7-bis.

1. Al fine di limitare il consumo di contenitori ed imballaggi in plastica nel territorio nazionale e favorirne il riciclaggio, anche mediante avvio alle aziende che recuperano materie prime secondarie o combustibili, è istituito — quale avvio di un sistema organico di prelievi a fini ambientali — un contributo sui polimeri plastici .

2. Il contributo sostituisce quello previsto dall'articolo 9-*quater*, comma 6 del decreto legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 settembre 1988, n. 475, nonché l'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovrapposta di confine di cui all'articolo 1. comma 8. della

medesima normativa, ed è prelevato a carico delle imprese produttrici e importatrici di materie prime plastiche nella misura del tre per cento dell'importo netto delle fatture emesse dalle prime e delle fatture o bollette doganali ricevute dalle seconde per forniture di granulato a qualsiasi fine destinato.

3. Il contributo è riscosso dal Consorzio nazionale obbligatorio per la plastica istituito dall'articolo 9-*quater* del citato decreto-legge n. 397 del 1988. L'obbligo della partecipazione al Consorzio è esteso ai produttori ed importatori di materie destinate alla fabbricazione dei contenitori ed imballaggi per solidi, agli importatori di contenitori ed imballaggi per solidi vuoti e pieni e ad una rappresentanza delle associazioni di tali produttori ed importatori oltre che delle imprese utilizzatrici, distributrici e riciclatrici.

4. Il ricavato del prelievo del contributo, al netto delle somme da versare al bilancio dello Stato al fine di assicurare l'invarianza di gettito in relazione all'imposta e sovrapposta di cui al comma 2, nonché dei costi di riscossione, potrà essere utilizzato per il conseguimento degli obiettivi minimi di riciclaggio nonché per particolari obiettivi ambientali di interesse generale. I predetti obiettivi e le modalità di utilizzo del contributo sono determinati sulla base di un accordo di programma definito annualmente dal Ministero dell'ambiente di concerto con il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato con le associazioni di categoria delle imprese produttrici, importatrici e di riciclaggio di materie prime plastiche.

5. L'imposta di fabbricazione di cui all'articolo 80 della legge 30 dicembre 1991 n. 13 non si applica sulle giacenze al 31 dicembre 1991 di sacchetti di plastica biodegradabili risultanti dal registro di carico e scarico di cui all'articolo 3, terzo comma, del decreto ministeriale 28 febbraio 1989, n. 100.

7. 01.

Galli, Cerutti.

Sul complesso degli emendamenti e sull'articolo aggiuntivo riferiti all'articolo 7, ha chiesto di parlare l'onorevole Camber. Ne ha facoltà.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

GIULIO CAMBER. Signor Presidente, desidero dichiarare che condivido la lettera e lo spirito degli emendamenti presentati all'articolo 7 dal Governo, che ringrazio per la fattiva disponibilità manifestata in merito a problemi di particolare delicatezza che erano stati sollevati.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti e sull'articolo aggiuntivo riferiti dell'articolo 7, avverto che all'articolo 8 del decreto, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, sono riferiti i seguenti emendamenti:

Al comma 1, all'alinea, sostituire la cifra: 130 miliardi con la seguente: 131 miliardi;

Conseguentemente: dopo la lettera m) aggiungere la seguente:

n) la istituzione degli uffici provinciali dell'imposta sul valore aggiunto nelle città di Biella e di Verbania, con circoscrizione comprendente i comuni delle istituende province di Biella e Verbania;

al comma 2, sostituire la cifra 130 miliardi con la seguente: 131 miliardi.

8. 1.

Zolla.

Al comma 1, sostituire la lettera i) con la seguente:

i) la prosecuzione dell'ammodernamento ed aggiornamento degli archivi del catasto mediante contratti finalizzati all'acquisizione su supporto magnetico delle schede planimetriche delle unità immobiliari del nuovo catasto edilizio urbano, nonché il proseguimento della esecuzione delle variazioni nello stato dei fabbricati iscritti nel catasto edilizio urbano e della definizione delle volture costituenti arretrato del catasto dei terreni e del catasto edilizio urbano.

8. 2.

Governo.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 8, avverto che all'articolo 9 del decreto, nel testo modificato dalla Commissione, sono riferiti i seguenti articoli aggiuntivi:

Dopo l'articolo 9 aggiungere il seguente:

ART. 9-bis.

1. Alle associazioni turistiche pro-loco si applicano — in quanto compatibili — le disposizioni di cui alla legge 16 dicembre 1991, n. 398.

9.01.

Patria, Ferrari Wilmo, D'Acquisto, Ciampaglia, Ravasio, Serrentino, Usellini.

Dopo l'articolo 9 aggiungere il seguente:

ART. 9-bis.

1. All'articolo 7, comma 1, della legge 29 gennaio 1986, n. 25, le parole «con decreto del Presidente della Repubblica, da emanare su proposta del ministro delle finanze di concerto con il ministro del tesoro, sentito il Consiglio dei ministri», sono sostituite con le parole: «con decreto del ministro delle finanze».

2. Dopo il secondo comma dell'articolo 1 della legge 22 dicembre 1957, n. 1293, è aggiunto il seguente: «Le circoscrizioni degli ispettorati compartimentali sono determinate con decreto del ministro delle finanze».

3. I reggenti provvisori dei magazzini ed i gerenti provvisori delle rivendite, in servizio alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, possono conseguire la diretta assegnazione a trattativa privata del magazzino o della rivendita, che rispettivamente gestiscono, qualora lo richiedano entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

4. I coadiutori dei magazzini o delle rivendite, in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, possono conseguire la diretta assegnazione dei magazzini o rivende-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

dite presso cui prestavano servizio, nel caso di vacanza entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

5. L'assegnazione dovrà essere richiesta dagli interessati non oltre un anno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

6. La prevalenza di attività per la determinazione della giornata di chiusura della tabaccheria, di cui all'articolo 4 della legge 1° giugno 1971, n. 425, ed al secondo comma dell'articolo 18 della legge 8 agosto 1977, n. 556, è decisa dall'Ispettore compartimentale dei Monopoli di Stato, che tiene conto, a tal fine, del prelievo lordo dei generi di monopolio effettuato dalla rivendita nell'anno finanziario precedente la determinazione e dell'incasso dichiarato ai fini fiscali per le attività connesse.

7. L'imposta di concessione governativa di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3 del decreto-legge 15 settembre 1990, n. 261, convertito, con modificazioni dalla legge 12 novembre 1990, n. 331, è dovuta annualmente nella misura unica di L. 500.000 dai titolari di rivendita di generi di monopolio di prima categoria, ai sensi dell'articolo 25 della legge 22 dicembre 1957, n. 1293, come integrato dall'articolo 7 della legge 29 gennaio 1986, n. 25.

8. L'imposta di rinnovo o rilascio non è dovuta qualora nell'anno in corso sia dovuta l'imposta annuale e viceversa.

9. 02.

Patria, D'Amato Carlo, Ravasio, Rosini, Usellini, Ciampaglia, Serrentino.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 9, avverto che all'articolo 10 e all'articolo 11, ultimo del decreto non sono riferiti emendamenti.

Avverto altresì che all'articolo unico del disegno di legge di conversione è stato presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

ART. 2.

1. Sugli interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito su conti correnti reciproci intrattenuti con altre aziende e istituti di credito non si applica la ritenuta di cui all'articolo 26, comma secondo, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

Dis. 1. 01.

Visco, Auleta, Bellocchio, Serra Gianna, Romani, Umidi Sala, Bruzzani.

FRANCO PIRO, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO, *Relatore*. Signor Presidente, desidero informarla che, non avendo questa mattina il Comitato dei nove concluso i suoi lavori, ho ricevuto da numerosi colleghi la richiesta di una sua ulteriore convocazione per affrontare gli emendamenti non ancora esaminati. Per queste ragioni mi permetto di chiederle una breve sospensione della seduta, per circa 30 minuti.

PRESIDENTE. Vorrei sapere, onorevole Piro, se il Comitato dei nove abbia già esaminato una parte degli emendamenti.

FRANCO PIRO, *Relatore*. Signor Presidente, gli emendamenti testé presentati dal Governo, anche se riferiti ad articoli successivi, sono strettamente connessi al contenuto dell'intero decreto a partire dall'articolo 1; è quindi necessario un riesame anche degli emendamenti già valutati dal Comitato dei nove. Ritengo che per tale lavoro sia sufficiente un tempo abbastanza breve; mi corre però l'obbligo di informarla che anche questa mattina ero stato ottimista nelle previsioni e poi invece di un'ora sono state necessarie due ore. Comunque sono dell'opinione — e invito i colleghi ad adoperarsi in tal

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

senso — che per ultimare il lavoro del Comitato dei nove mezz'ora sia sufficiente. Poi, naturalmente, aiutati che Dio t'aiuta.

PRESIDENTE. Considerando l'ipotesi che la riunione del Comitato dei nove possa prolungarsi oltre la mezz'ora chiesta dal relatore, sarei dell'avviso di passare al punto 4 dell'ordine del giorno, che reca il seguito della discussione dei progetti di legge sull'autonomia universitaria, per poi riprendere, questa sera stessa o domani mattina, la discussione del disegno di legge n. 6257.

FRANCO PIRO, Relatore. Sono d'accordo, signor Presidente.

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, mi sembra che, considerata la breve durata della sospensione richiesta, non sia giustificata un'inversione dell'ordine del giorno. Ci stiamo occupando della materia tributaria e ritengo opportuno che la Camera delibere prima del suo scioglimento su questioni che devono assolutamente essere risolte. Le propongo, quindi, che la Camera sospenda i propri lavori per il tempo che sarà dedicato dal Comitato dei nove all'esame degli emendamenti (non so se si tratti di un quarto d'ora o di mezz'ora). In tal modo, potremmo riprendere la seduta con il seguito della discussione sul disegno di legge n. 6257, evitando inversioni dell'ordine del giorno. In caso contrario, invece, il Comitato dei nove sarebbe costretto a riunirsi al termine della seduta che, come sappiamo, è previsto per le 22. Non so se ciò sarà possibile, e pertanto considero molto più ragionevole una sospensione della seduta, in maniera tale da consentire al Comitato dei nove di esaminare gli emendamenti e, al termine, di riprendere immediatamente l'esame del disegno di legge n. 6257.

PRESIDENTE. Onorevole Franco Russo, sono dell'avviso che la sua proposta non sia

tale da consentire una efficace utilizzazione del tempo a disposizione per un proficuo lavoro dell'Assemblea. L'onorevole Piro, con molta saggezza, ha poc'anzi affermato che sarebbe a suo avviso necessaria una sospensione della seduta di mezz'ora, ma non è escluso che tale sospensione finisca per essere più lunga.

Per tali ragioni, confermo il mio intendimento di passare subito alla discussione dei progetti di legge sull'autonomia universitaria. Tuttavia, se vi fossero obiezioni, sottoporro al voto dell'Assemblea tale proposta.

FRANCO RUSSO. Io direi che ve ne sono, Presidente!

PRESIDENTE. Per consentire al Comitato dei nove di concludere l'esame degli emendamenti presentati al disegno di legge di conversione n. 6257, propongo di passare all'esame dei progetti di legge sull'autonomia universitaria, di cui al punto 4 dell'ordine del giorno. Pongo in votazione tale proposta.

(È approvata).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1935. — Autonomia delle università e degli enti di ricerca (approvato dal Senato) (5460); e della concorrente proposta di legge Andreoli ed altri (1120).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Autonomia delle università e degli enti di ricerca; e della concorrente proposta di legge d'iniziativa dei deputati Andreoli ed altri.

Ricordo che nella seduta del 21 novembre scorso è stato approvato l'articolo 1.

Comunico che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 24 del regolamento, il tempo complessivo disponibile per l'esame degli articoli, fino alla votazione finale, dei progetti di legge in esame, pari a 14 ore, è così ripartito:

tempi tecnici per la Presidenza, il relatore ed il Governo e per la votazione di emendamenti ed articoli: 6 ore;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

tempo per gli interventi: 8 ore:

Gruppo DC:	20 min. + 89 min. =	1 ora e 49 min;
Gruppo comunista-PDS:	20 min. + 56 min. =	1 ora e 16 min;
Gruppo PSI:	20 min. + 37 min. =	57 min;
Gruppo MSI-		
destra nazionale:	20 min. + 12 min. =	32 min;
Gruppo repubblicano:	20 min. + 8 min. =	28 min;
Gruppo della		
sinistra indep.:	20 min. + 8 min. =	28 min;
Gruppo verde:	20 min. + 7 min. =	27 min;
Gruppo misto:	20 min. + 6 min. =	26 min;
Gruppo PSDI:	20 min. + 5 min. =	25 min;
Gruppo DP-comunisti:	20 min. + 4 min. =	24 min;
Gruppo liberale:	20 min. + 4 min. =	24 min;
Gruppo federalista		
europeo:	20 min. + 4 min. =	24 min;
Totale	4 ore + 4 ore =	8 ore.

Passiamo all'articolo 2 del disegno di legge n. 5460, nel testo della Commissione.

CAPO II

DELLE UNIVERSITA'

ART. 2.

(Funzioni delle università).

1. Le università sono istituzioni dotate di personalità giuridica e, in attuazione dell'articolo 33 della Costituzione, hanno autonomia didattica, scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile, e non perseguono fini di lucro; esse si danno ordinamenti autonomi con propri statuti e regolamenti.

2. Lo Stato garantisce alle università statali le risorse necessarie allo svolgimento delle attività didattiche e di ricerca e può concedere contributi alle università non statali autorizzate a rilasciare titoli di studio aventi valore legale, nei limiti stabiliti dalla legge.

3. Ferme restando le disposizioni di cui alle leggi 19 novembre 1990, n. 341, 30 novembre 1989, n. 398 e 7 agosto 1990, n. 245, le università, per la realizzazione dei propri fini istituzionali, per l'organizzazione dei servizi connessi e per contribuire ad assicurare il pieno godimento del diritto allo studio da parte degli studenti, possono, anche in collaborazione tra loro e con enti pubblici e privati, istituire centri interuniversitari, partecipare a consorzi, stipulare convenzioni e contratti con i quali sono

regolati i rapporti tra le parti per l'attuazione di un complesso coordinato di progetti o di un singolo progetto, anche di durata pluriennale.

4. Gli statuti e i regolamenti delle università disciplinano i limiti e le procedure di attuazione di ogni forma di collaborazione con enti pubblici e privati assicurando su di esse e in generale sulle fonti di finanziamento delle università adeguate forme di pubblicità, anche allo scopo di verificarne la coerenza con i fini istituzionali.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere il comma 1.

2. 1.

Andreis, Donati.

Al comma 1 sopprimere le parole: finanziaria e contabile.

2. 2.

Andreis, Donati.

Al comma 1 sopprimere la parola: finanziaria.

2. 3.

Andreis, Donati.

Al comma 1 sopprimere la parola: e contabile.

2. 4.

Andreis, Donati.

Sopprimere il comma 2.

2. 5.

Andreis, Donati.

Al comma 2, sostituire le parole: le risorse necessarie allo con le seguenti: i contributi finanziari per lo.

2. 6.

Andreis, Donati.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

Al comma 2, sostituire le parole: le risorse necessarie con le seguenti: gli strumenti finanziari necessari.

2. 7.

Andreis, Donati.

Al comma 2 sostituire la parola: svolgimento con *la seguente:* sviluppo.

2. 8.

Andreis, Donati.

Al comma 2 sostituire le parole: delle attività didattiche e di ricerca con *le seguenti:* degli insegnamenti delle attività pratiche culturali e scientifiche.

2. 9.

Andreis, Donati.

Al comma 2 sopprimere le parole da: e può concedere *fino alla fine del comma.*

2. 10.

Andreis, Donati.

Al comma 2, dopo le parole: università non statali *aggiungere le seguenti:* di particolare interesse scientifico e culturale di rilevanza nazionale.

2. 12.

Andreis, Donati.

Al comma 2 sostituire le parole: aventi valore legale nei limiti stabiliti dalla legge con *le seguenti:* riconosciuti dalla legge.

2. 11.

Andreis, Donati.

Al comma 2 aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nella ripartizione delle risorse disponibili, particolare attenzione sarà indirizzata a privilegiare quegli atenei che presentino maggiori carenze nelle strutture di didattica e di ricerca.

* 2. 13.

Mattioli, Scalia, Tamino.

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nella ripartizione delle risorse disponibili, particolare attenzione sarà indirizzata a privilegiare quegli atenei che presentino maggiori carenze nelle strutture di didattica e di ricerca.

* 2. 30.

Poli Bortone, Servello, Rallo.

Sopprimere il comma 3.

2. 14.

Andreis, Donati.

Al comma 3 sostituire le parole da: per l'organizzazione *fino alla fine del comma con le seguenti:* devono comunque ed in ogni modo garantire il diritto allo studio per i non abbienti predisponendo servizi e strutture per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano l'eguaglianza dei cittadini e il pieno sviluppo della persona e l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica economica e sociale del Paese.

* 2. 15.

Andreis, Donati.

Al comma 3, sostituire le parole da: per l'organizzazione *fino alla fine del comma, con le seguenti:* devono comunque ed in ogni modo garantire il diritto allo studio per i non abbienti predisponendo servizi e strutture per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano l'eguaglianza dei cittadini e il pieno sviluppo della persona e l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica economica e sociale del paese.

* 2. 31.

Poli Bortone, Servello, Rallo.

Al comma 3 sopprimere le parole da: possono anche, *fino alla fine del comma.*

2. 16.

Andreis, Donati.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

Al comma 3, sostituire le parole: possono, anche in, con le seguenti: possono anche, in.

2. 23

De Julio.

Al comma 3, sostituire le parole: enti pubblici con le seguenti: enti statali, regionali, provinciali e comunali.

2. 17.

Mattioli, Scalia, Donati.

Al comma 3, sostituire le parole: enti pubblici con le seguenti: enti statali, regionali e comunali.

2. 18.

Mattioli, Scalia, Donati.

Al comma 3 sopprimere le parole: e privati.

2. 19.

Mattioli, Scalia, Donati.

Al comma 3, dopo la parola: consorzi, aggiungere le seguenti: società consortili, fondazioni, associazioni ed a Gruppi europei di interesse economico (GEIE), che per statuto non abbiano finalità di lucro.

2. 29.

De Julio.

Al comma 3, dopo la parola: consorzi aggiungere le seguenti: anche di diritto privato.

2. 33.

Guerzoni, Soave, De Julio, Sangiorgio.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le convenzioni di cui al presente comma non possono prevedere l'inserimento di rappresentanti delle parti esterne all'università negli organi permanen-

ti di governo, gestione e controllo dell'università stessa.

* 2. 20.

Mattioli, Scalia, Tamino.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le convenzioni di cui al presente comma non possono prevedere l'inserimento di rappresentanti delle parti esterne all'università negli organi permanenti di governo, gestione e controllo dell'università stessa.

* 2. 32.

Poli Bortone, Servello, Rallo.

Al comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo: L'attuazione di un complesso coordinato di progetti è attuata esclusivamente attraverso la stipula di una convenzione.

2. 24.

Poli Bortone, Rallo.

Sopprimere il comma 4.

2. 21.

Mattioli, Scalia, Donati.

Al comma 4, dopo le parole: disciplinano, aggiungere le seguenti: secondo la legge 9 maggio 1989, n. 168.

2. 27.

Poli Bortone, Rallo.

Al comma 4, dopo le parole: di collaborazione, aggiungere le seguenti: tra loro.

2. 25.

Poli Bortone, Rallo.

Al comma 4 sopprimere le parole: e privati.

2. 22.

Mattioli, Scalia, Donati.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

Al comma 4, sopprimere le parole: adeguate.

2. 26.

Poli Bortone, Rallo.

Al comma 4, aggiungere, in fine, le parole: con particolare riferimento alla formazione finalizzata ed ai servizi didattici integrativi, nonché alle forme di collaborazione esterne di cui agli articoli 6 ed 8 della legge 19 novembre 1990, n. 341.

2. 28.

Mensorio.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 2 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, invito il relatore ad esprimere sugli stessi il parere della Commissione.

VINCENZO BUONOCORE, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Andreis 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.12 e 2.11, nonché sugli identici emendamenti Mattioli 2.13 e Poli Bortone 2.30. La Commissione esprime inoltre parere contrario sull'emendamento Andreis 2.14 e sugli identici emendamenti Andreis 2.15 e Poli Bortone 2.31. La Commissione esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Andreis 2.16, De Julio 2.23, Mattioli 2.17, 2.18 e 2.19, De Julio 2.29, Guerzoni 2.33, nonché sugli identici emendamenti Mattioli 2.20 e Poli Bortone 2.32. La Commissione esprime, infine, parere contrario sugli emendamenti Poli Bortone 2.24, Mattioli 2.21, Poli Bortone 2.27 e 2.25, nonché sugli emendamenti Mattioli 2.22, Poli Bortone 2.26 e Mensorio 2.28.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO RUBERTI, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Andreis 2.1.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. A nome dei presentatori, lo ritiro, signor Presidente. Ritiro altresì, a nome dei presentatori, l'emendamento Andreis 2.2.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mattioli.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Andreis 2.3.

ALESSANDRO TESSARI. Chiedo la votazione nominale su tutti gli emendamenti, signor Presidente, a nome del gruppo federalista europeo.

FRANCO RUSSO. Anch'io lo chiedo, a nome del gruppo verde.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Andreis 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	220
Astenuti	108
Maggioranza	111
Hanno votato sì	11
Hanno votato no	209

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Andreis 2.4.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. A nome dei presentatori, lo ritiro, signor Presidente. Ritiro altresì, a nome dei presentatori, l'emendamento Andreis 2.5.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

PRESIDENTE. Sta bene onorevole Mattioli.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Andreis 2.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Soave. Ne ha facoltà.

SERGIO SOAVE. Signor Presidente, intervergo soltanto per chiarire che il gruppo comunista-PDS si asterrà dal voto sull'emendamento Andreis 2.6. Preannuncio inoltre che il gruppo manterrà un analogo atteggiamento nei confronti dei successivi emendamenti riferiti al comma 2 dell'articolo 2, che sono sostanzialmente ripetitivi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Andreis 2.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	325
Votanti	229
Astenuti	96
Maggioranza	115
Hanno votato sì	17
Hanno votato no	212

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Andreis 2.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	323
Votanti	231

Astenuti	92
Maggioranza	116
Hanno votato sì	20
Hanno votato no	211

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Andreis 2.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	323
Votanti	242
Astenuti	81
Maggioranza	122
Hanno votato sì	21
Hanno votato no	221

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Andreis 2.9.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. A nome dei presentatori, ritiro l'emendamento Andreis 2.9, signor Presidente. Ritiro altresì, a nome dei presentatori, l'emendamento Andreis 2.10.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mattioli.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Andreis 2.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, desidero solo far presente che questo emendamento non intende esprimere contrarietà al sostegno da parte dello Stato delle università private, ma semplicemente

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

introdurre criteri di maggior rigore in materia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Andreis 2.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	332
Votanti	231
Astenuti	101
Maggioranza	116
Hanno votato sì	17
Hanno votato no	214

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Andreis 2.11.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. A nome dei presentatori, ritiro l'emendamento Andreis 2.11, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mattioli.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Andreis 2.13 e Poli Bortone 2.30.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, l'emendamento Andreis 2.13, è di grande importanza poiché prevede un maggior sostegno a favore delle università più deboli, in particolare di quelle del Mezzogiorno. Invito pertanto i colleghi ad approvarlo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, vorrei invitare tutti i colleghi che ne hanno il diritto, in quanto sono presenti in quest'aula, a votare correttamente a favore del mio emendamento 2.30, identico all'emendamento Andreis 2.13. Le misure contenute nel disegno di legge sull'autonomia universitaria, così come è impostato il provvedimento, vanno a tutto danno degli atenei che presentano maggiori carenze nelle strutture di didattica e di ricerca. Ecco le motivazioni per cui abbiamo presentato questa proposta di modifica.

Infine, signor Presidente, mi consenta di chiederle che si presti la dovuta attenzione affinché nei banchi in cui viene espresso il voto siano effettivamente presenti i colleghi. Si tratta di un provvedimento di particolare rilevanza, sul quale ciascuno di noi si è assunto la propria responsabilità politica: sarebbe pertanto opportuno che i colleghi prendessero parte in modo corretto alla votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Mattioli 2.13 e Poli Bortone 2.30, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	322
Astenuti	2
Maggioranza	162
Hanno votato sì	115
Hanno votato no	207

(La Camera respinge).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Andreis 2.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	311
Astenuti	7
Maggioranza	156
Hanno votato sì	18
Hanno votato no	293

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Andreis 2.15 e Poli Bortone 2.31, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	319
Astenuti	1
Maggioranza	160
Hanno votato sì	104
Hanno votato no	215

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Andreis 2.16.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, a nome dei presentatori ritiro l'emendamento Andreis 2.16.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mattioli. Passiamo alla votazione dell'emendamento De Julio 2.23.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Julio 2.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	320
Maggioranza	161
Hanno votato sì	84
Hanno votato no	236

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli 2.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	309
Astenuti	10
Maggioranza	155
Hanno votato sì	12
Hanno votato no	297

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli 2.18.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Lo ritiro, Presidente, assieme al successivo mio emendamento 2.19.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mattioli.

Passiamo alla votazione dell'emendamento De Julio 2.29.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Julio 2.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	309
Astenuti	15
Maggioranza	155
Hanno votato <i>sì</i>	94
Hanno votato <i>no</i>	215

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare sulle modalità della votazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. A nome del gruppo verde ritiro la richiesta di votazione nominale sugli emendamenti, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Franco Russo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guerzoni 2.33.

LUCIANO GUERZONI. Chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO GUERZONI. Ritiro l'emendamento, Presidente, in quanto superfluo. Infatti il comma 3 dell'articolo 2 del provvedimento richiama la legge n. 341 del 1990, nella quale è già prevista la facoltà per le università di istituire consorzi, anche di diritto privato.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Guerzoni.

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare sulle modalità della votazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, a nome del gruppo MSI-destra nazionale chiedo la votazione nominale sui successivi emendamenti riferiti all'articolo 2.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Valensise.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Mattioli 2.20 e Poli Bortone 2.32.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Si tratta dei primi emendamenti in cui si affronta il problema dell'autonomia universitaria.

Noi chiediamo che gli enti pubblici o privati che stipulino convenzioni con le università non abbiano per questo il diritto di entrare, attraverso loro rappresentanti, negli organi permanenti di governo dell'università medesima. Quanti credono realmente all'autonomia universitaria a mio giudizio dovrebbero votare a favore degli emendamenti al nostro esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Ci occupiamo di due fra gli emendamenti che riteniamo più qualificanti del provvedimento.

Credo che tutti ricordiamo — la memoria dovrebbe essere ancora fresca in merito — le lotte degli studenti per stabilire un corretto rapporto fra università e privati. L'eccessiva ingerenza dei privati in tale circostanza significherebbe anche sminuire la portata delle giuste lotte portate avanti dagli studenti negli anni scorsi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fagni. Ne ha facoltà.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

EDDA FAGNI. Annuncio il voto favorevole del gruppo DP-comunisti sugli identici emendamenti Mattioli 2.20 e Poli Bortone 2.32. Siamo consapevoli del fatto che i privati già operano all'interno delle università anche attraverso convenzioni; tuttavia siamo contrari — come tra l'altro prevedono gli emendamenti che ci accingiamo a votare — all'inserimento negli organi permanenti di rappresentanti delle parti esterne agli istituti universitari. Infatti, ciò potrebbe determinare un controllo più pressante sui rapporti tra università e privati. D'altra parte, come hanno sottolineato altri colleghi, ritengo si debba tener conto delle richieste e delle battaglie portate avanti dagli studenti in questi anni contro l'inserimento di tali soggetti nelle università.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Soave. Ne ha facoltà.

SERGIO SOAVE. Anche il gruppo comunista-PDS voterà a favore degli identici emendamenti Mattioli 2.20 e Poli Bortone 2.32. Noi riteniamo che nella fattispecie sia comunque difficile ritenere che la convenzione sia una fonte giuridica superiore allo statuto. A nostro giudizio, infatti, è proprio nell'ambito di quest'ultimo che dovrebbero essere disciplinate tali questioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tessari. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO TESSARI. Signor Presidente, il gruppo federalista europeo voterà a favore degli identici emendamenti Mattioli 2.20 e Poli Bortone 2.32, per le motivazioni già espresse dai colleghi che mi hanno preceduto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Mattioli 2.20 e

Poli Bortone 2.32, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione — Commenti dei deputati Tessari e Franco Russo).

Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che le missioni concesse nelle sedute precedenti ed in quella odierna sono in numero di 10.

Procedo all'appello dei deputati in missione.

(Segue l'appello).

Poiché dei deputati testé chiamati 9 risultano assenti, resta confermato il numero di 9 missioni, salvo eventuali rettifiche in base ai risultati della votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	311
Maggioranza	156
Hanno votato <i>si</i>	109
Hanno votato <i>no</i>	202

Sono in missione 9 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 2.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, guardi come si vota nel terzo settore!

PRESIDENTE. Onorevole Franco Russo, vorrei che lei fosse più preciso nell'indicare la postazione nella quale ha riscontrato irregolarità.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, prima avverto la Presidenza, poi indicherò nome e fila!

FRANCO CALAMIDA. Chiedo di parlare sulla regolarità del voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

FRANCO CALAMIDA. Signor Presidente, non sollevo una vibrata protesta, bensì una constatazione. Già la settimana scorsa avevo segnalato al Presidente Biondi che nel terzo settore alla sua destra, ultima fila, il voto è automatico. Ciò accadeva già durante le votazioni sul disegno di legge finanziaria: nessuno preme il pulsante, eppure appare il voto!

Se si ritiene questo un fatto normale, non ho null'altro da aggiungere. Il deputato non è in aula, ma o ha il telecomando oppure quella postazione vota da sola! Nessuno preme il pulsante — lo ribadisco — eppure il voto appare sul tabellone.

PRESIDENTE. Onorevole Calamida, se nessun deputato preme il pulsante e il voto appare ugualmente, potrebbe trattarsi di un semplice guasto! Tuttavia, dispongo che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti nel terzo settore, ultima fila, primo posto a destra. *(I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	224
Astenuti	87
Maggioranza	113
Hanno votato sì	12
Hanno votato no	212

Sono in missione 9 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli 2.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Chiedo di parlare sulla regolarità della votazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Chiedo un controllo dei voti espressi nella penultima fila del quarto settore: sono presenti cinque deputati, mentre i voti espressi risultano sette.

PRESIDENTE. Dispongo che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti *(I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente).*

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Faccia la verifica!

PRESIDENTE. Ho già disposto che i segretari compiano gli opportuni accertamenti, onorevole Mattioli!

Avverto che i deputati segretari non hanno accertato irregolarità e che, in particolare, nella penultima fila del quarto settore risultano cinque voti espressi e cinque deputati presenti *(Proteste dei deputati del gruppo verde).*

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Hanno tolto ora le tessere!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Avverto che ai fini del computo del numero legale deve essere considerato presente, come recentemente chiarito dalla Giunta per il regolamento, un numero di deputati, appartenenti ai gruppi che hanno chiesto il voto qualificato, almeno pari a quello prescritto per la richiesta.

Dei parlamentari iscritti al gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale hanno preso parte alla votazione complessivamente quattro deputati. Poiché da parte del suddetto gruppo è stata richiesta la votazione qualificata, si intende che ai fini del numero legale siano computati come presenti sedici ulteriori deputati. In virtù di tale aggiunta, la Camera è in numero legale per deliberare.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	294
Votanti	293

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

Astenuti	1
Maggioranza	147
Hanno votato <i>sì</i>	4
Hanno votato <i>no</i>	289

Sono in missione 9 deputati.

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 2.27.

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, a nome del gruppo del MSI-destra nazionale, ritiro la richiesta di votazione nominale sui successivi emendamenti riferiti all'articolo 2.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Valensise.

MARIA TADDEI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA TADDEI. A nome del gruppo comunista-PDS, chiedo la votazione nominale sui successivi emendamenti riferiti all'articolo 2.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 2.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, la prego di controllare il quarto settore!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, la seduta è tolta. La Camera è convocata per domani alla stessa ora e con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 22 gennaio 1992, alle 9,30:

1. — *Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.*

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1991, n. 417, recante disposizioni concernenti criteri di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, delle tasse per i contratti di trasferimento di titoli o valori e altre disposizioni tributarie urgenti (6257).

Relatore: Piro.

3. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 1935. — Autonomia delle università e degli enti di ricerca (*Approvato dal Senato*) (5460).

ANDREOLI ed altri — Nuove norme concernenti il bilancio delle università, la loro autonomia finanziaria e la programmazione del diritto allo studio (1120).

Relatore: Buonocore.

(Relazione orale).

4. — *Discussione del progetto di legge:*

S. 2375. — STERPA; RUSSO FRANCO ed altri; ZANGHERI ed altri; DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO — Riordinamento del Servizio sanitario nazionale e misure di contenimento della spesa sanitaria (*Approvato, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato*) (1058-1107-3593-4227-B).

Relatore: Volponi.

(Relazione orale).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

5. — *Seguito della discussione del progetto di legge:*

S. 492-799-823-831-1018-1947-2102. — Senatori BERLINGUER ed altri; CUTRERA ed altri; BAUSI ed altri; MALAGODI ed altri; MANCINO ed altri; DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; Senatore BOATO — Norme in materia di regime giuridico dei suoli e di espropriazione per pubblica utilità (*Approvato in un testo unificato, dal Senato*) (5036).

Relatore: D'Angelo.

La seduta è tolta alle 20,10.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MARIO CORSO*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia alle 22,55.*

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

COMUNICAZIONI

**Missioni vevoli
nella seduta del 21 gennaio 1992.**

Boniver, Carlo Casini, d'Aquino, de Luca, De Michelis, Fausti, Rauti, Ricci, Romita, Emilio Rubbi.

Annunzio di proposte di legge.

In data odierna sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

RUSSO FRANCO ed altri: «Norme urgenti per sopperire alle carenze organiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco» (6314);

SCOVACRICCHI e SANTUZ: «Riapertura dei termini per la concessione ai dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici ex combattenti ed assimilati dei benefici di cui alla legge 24 maggio 1970, n. 336» (6316);

CURSI: «Nuove norme sulla pubblicazione degli elenchi dei contribuenti, al fine di prevenire i sequestri di persona» (6317).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissioni dal Senato.

In data odierna il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 2341. — «Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale» (*approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (6315);

S. 2854-575-803-1645-2086. — FIANDROTTI ed altri; FIANDROTTI ed altri; LODIGIANI;

GROSSO e PROCACCI; MARTINAZZOLI ed altri; MARTELLI ed altri; MINUCCI ed altri; DIGLIO ed altri; ANIASI ed altri; SCOTTI VINCENZO ed altri; PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE; BASSANINI e TESTA ENRICO; BERSEI ed altri: «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio» (*approvata, in un testo unificato, dalla Camera e approvata, con modificazioni, dal Senato, in un testo unificato con le proposte di legge di iniziativa dei senatori: Boato ed altri; Serri e Cascia; Berlinguer ed altri; Scevarolli ed altri*) (61 - 626 - 745 - 1832 - 3185 - 3669 - 3721 - 3874 - 4143 - 4271 - 4402 - 4467 - 4577-B).

Saranno stampati e distribuiti.

Approvazione in Commissione.

Nelle riunioni di oggi delle sottoindicate Commissioni permanenti, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti progetti di legge:

dalla II Commissione (Giustizia):

S. 3093 — NICOTRA ed altri: Nuove disposizioni in materia di assegnazioni di posti nei concorsi notarili» (*Approvato dalla II Commissione Giustizia della Camera dei Deputati e modificato dalla II Commissione Giustizia del Senato della Repubblica*) (5559/B);

S. 3064. — MASTRANTUONO ed altri: «Disciplina della competenza territoriale per le controversie relative ai rapporti di cui al numero 3) dell'articolo 409 del codice di procedura civile» (*Approvato dalla II Commissione Giustizia della Camera dei Deputati e modificato dalla II Commissione Giustizia*);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

stizia del Senato della Repubblica, con modificazioni). (4417/B);

dalla IV Commissione (Difesa):

S. 2836. — «Norme sugli organi del servizio della leva militare» (Approvato dalla IV Commissione del Senato) (5966);

S. 1900. — Senatori CAPPUZZO ed altri: «Attribuzione della promozione di sottotenente a titolo onorifico in favore degli ex sergenti allievi ufficiali di complemento del secondo conflitto mondiale» (Approvato dalla IV Commissione del Senato) (4926);

dalla VI Commissione (Finanze):

S. 822/B. — Senatori GALEOTTI ed altri; BELLOCCHIO ed altri: «Istituzione e funzionamento del ruolo nazionale dei periti assicurativi per l'accertamento e la stima dei danni ai veicoli a motore ed ai natanti soggetti alla disciplina della legge 24 dicembre 1969, n. 990, derivanti dalla circolazione, dal furto e dall'incendio degli stessi» (Approvato dalla X Commissione del Senato, modificato dalla VI Commissione della Camera dei Deputati e nuovamente modificato dalla X Commissione del Senato), con modificazioni. (3323-2210/B);

S. 91-848. — Senatori SCEVAROLLI ed altri; Senatori LEONARDI ed altri: «Modifiche alla disciplina delle azioni delle banche popolari e disciplina tributaria degli utili dalle stesse distribuite» (Approvato, in un testo unificato, dalla VI Commissione del Senato), con modificazioni, con il seguente nuovo titolo: «Modifiche alla disciplina delle azioni delle società cooperative autorizzate all'esercizio del credito e del risparmio (banche popolari) ed a quelle autorizzate all'esercizio dell'assicurazione» (3415), e con l'assorbimento della proposta di legge: MONACI: «Modifica all'ordinamento delle banche popolari» (5013), che pertanto sarà cancellata dall'ordine del giorno;

dalla VIII Commissione (Ambiente):

S. 2963. — BOTTA ed altri; FERRARINI ed altri; BULLERI ed altri; SAPIO ed altri; FERRARINI ed altri; SOLAROLI ed altri: «Norme per

l'edilizia residenziale pubblica» (Approvato in un testo unificato dalla VIII Commissione della Camera dei Deputati e modificato dal Senato) (330 - 1040 - 1041 - 1371 - 1372 - 2273 - 3045 - 3097/B);

dalla XIII Commissione (Agricoltura):

S. 1697. — Senatori LOPS ed altri: «Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli di oliva vergini ed extravergini» (Approvato dalla IX Commissione del Senato), con modificazioni (4950), con l'assorbimento della proposta di legge: TOMA ed altri: «Norme per la istituzione del marchio di qualità e per la commercializzazione dell'olio d'oliva destinato alla vendita» (2503), che pertanto sarà cancellato dall'ordine del giorno.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

«Ristrutturazione del Ministero dei trasporti ed istituzioni dell'Azienda di Stato per la motorizzazione, per i trasporti in concessione e per la navigazione interna» (6080) (con parere della II, della III, della V, della VI, della VII, della X e della XI Commissione, nonché della IX Commissione ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento);

alla III Commissione (Esteri):

«Ratifica ed esecuzione del Protocollo recante modifiche alla Convenzione, firmata a Toronto il 17 novembre 1977, tra l'Italia ed il Canada per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali, fatto ad Ottawa il 20 marzo 1989» (6138) (con parere della I, della V e della VI Commissione);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

alla VIII Commissione (Ambiente):

CASTAGNETTI PIERLUIGI ed altri: «Interpretazione autentica dell'articolo 1-*quater* del decreto-legge 10 agosto 1976, n. 544, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 ottobre 1976, n. 690, concernente la definizione di "insediamento civile" per le imprese agricole cooperative di trasformazione del latte» (6160) *(con parere della I, della X e della XIII Commissione);*

alla XI Commissione (Lavoro):

BASSANINI ed altri: «Norme per la determinazione degli oneri finanziari derivanti dalla contrattazione collettiva e dalla legislazione in materia di pubblico impiego» (6096) *(con parere della I e della V Commissione);*

ANTONUCCI ed altri: «Norme in materia di inquadramento previdenziale delle società consortili artigiane, delle cooperative artigiane a responsabilità limitata e dei soci delle cooperative artigiane» (6164) *(con parere della I, della II, della V e della X Commissione);*

ERMELLI CUPELLI: «Norme per il riscatto a fini pensionistici degli anni di attività precedenti all'inquadramento nella unità sanitarie locali di alcune categorie di personale per effetto della legge 20 maggio 1985, n. 207» (6192) *(con parere della I, della V e della XII Commissione);*

alla XII Commissione (Affari sociali):

ARTIOLI ed altri: «Disciplina delle autopsie scientifiche a seguito di decesso per sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS)» (6117) *(con parere della I, della V e della VII Commissione).*

alla XIII Commissione (Agricoltura):

LOBIANCO ed altri: «Norme in materia di

affitto di fondi rustici» (6246) *(con parere della I, della II e della V Commissione).*

Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 18 gennaio 1992, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge 12 giugno 1990, n. 146, recante norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, copia di una ordinanza emessa dal ministro dei trasporti in data 4 gennaio 1992.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione del ministro del tesoro.

Il ministro del tesoro, con lettera in data 11 gennaio 1992, ai sensi dell'articolo 130 del testo unico di leggi sugli istituti di emissioni e sulla circolazione bancaria e di Stato, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, ha trasmesso la relazione sull'andamento dell'Istituto di emissione e sulla circolazione bancaria e di Stato per l'anno 1990 (doc. IX, n. 5).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Annunzio di risoluzioni, interpellanze e interrogazioni.

Sono state presentate alla Presidenza risoluzioni, interpellanze e interrogazioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRONICO

F = voto favorevole (in votazione palese)
C = voto contrario (in votazione palese)
V = partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = astensione
M = deputato in missione
P = Presidente di turno

Le votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale sono riportate senza alcun simbolo.

Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.
Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

*** ELENCO N. 1 (DA PAG. 94210 A PAG. 94221) ***							
Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
1	Nom.	a.c.6196 1.7 em.	Mancanza numero legale				
2	Nom.	1.7	6	350	2	177	Appr.
3	Nom.	1.8	3	352		177	Appr.
4	Nom.	1/bis.1	2	353	2	178	Appr.
5	Nom.	6196 voto finale	127	233	3	119	Appr.
6	Nom.	5460-1120 em. 2.3	108	11	209	111	Resp.
7	Nom.	2.6	96	17	212	115	Resp.
8	Nom.	2.7	92	20	211	116	Resp.
9	Nom.	2.8	81	21	221	122	Resp.
10	Nom.	2.12	101	17	214	116	Resp.
11	Nom.	2.13 e 2.30	2	115	207	162	Resp.
12	Nom.	2.14	7	18	293	156	Resp.
13	Nom.	2.15 e 2.31	1	104	215	160	Resp.
14	Nom.	2.23		84	236	161	Resp.
15	Nom.	2.17	10	12	297	155	Resp.
16	Nom.	2.29	15	94	215	155	Resp.
17	Nom.	2.20 e 2.32		109	202	156	Resp.
18	Nom.	2.24	87	12	212	113	Resp.
19	Nom.	2.21	1	4	299	147	Resp.
20	Nom.	2.27	Mancanza numero legale				

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 20																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
BECCHI ADA	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	C	F	C	C	F	F	A	C		
BEEBE TARANTELLI CAROLE JANE	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	C	F	C	C	F	F	A	C		
BELLOCCHIO ANTONIO	F	F	F	A																
BENEVELLI LUIGI	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A	C		
BERNASCONI ANNA MARIA	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A	C		
BERSELLI FILIPPO	F	F	F	A																
BERTOLI DANILO	F	F	F	F				C		C	C	C		C		C				
BERTONE GIUSEPPINA	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	C							A	C	
BEVILACQUA CRISTINA	F	F	F	A	A	A						F	F	C	F				C	
BIAFORA PASQUALINO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BIANCHI FORTUNATO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BIANCHI HERETTA ROMANA	F	F	F	A	A	A	A													
BIANCHINI GIOVANNI	F	F	F	F	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C		C	C			
BIANCO GERARDO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BIASCI MARIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BINELLI GIAN CARLO	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A	C		
BINETTI VINCENZO						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
BIONDI ALFREDO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	A	A		
BISAGNO TOMMASO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BODRATO GUIDO	F	F	F	F																
BOGI GIORGIO	F	F	F	F	C	C			F	F	F	F	F	C						
BONFATTI PAINI MARISA		F	F	A	A	A	A	A						C	F		A	C		
BONFERRONI FRANCO																C	C	C		
BONIVER MARGHERITA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
BONSIGNORE VITO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BORDON WILLER								A	A										C	
BORGOGLIO FELICE	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BORRA GIAN CARLO								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BORRI ANDREA	F	F	F	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BORTOLAMI BENITO MARIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BORTOLANI FRANCO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C				
BOSELLI MILVIA	F	F	F	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A	C			
BOTTA GIUSEPPE					C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C			
BRESCIA GIUSEPPE	F	F	F	A	A			A	F	C	F	F	C	F	F	A	C			
BROCCA BENLAMINO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BRUNETTO ARNALDO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BRUNI FRANCESCO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BRUNO ANTONIO	F	F	F	F						C	C	C	C	C	C	C				

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 20																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
BRUNO PAOLO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUZZANI RICCARDO				A																
BUFFONI ANDREA					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BULLERI LUIGI	F	F	A				A	A	F	C	F	F	C	F	F	A	C			
BUONOCORE VINCENZO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CACCIA PAOLO PIETRO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPARELLI FRANCESCO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALAMIDA FRANCO	F	F	F	A	F				C	F	A			A						
CALVANESE FLORA	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F									A	
CAMBER GIULIO	F	F	F	F					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMPAGNOLI MARIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANNELONGA SEVERINO LUCANO	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A	C		
CAPECCHI MARIA TERESA	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A	C		
CAPRILI MILZIADE	F	F	F	A						F										
CARADONNA GIULIO	F	F	F	A																
CARDETTI GIORGIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARDINALE SALVATORE		F	F	F																
CARELLI RODOLFO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIA FILIPPO																				C
CAROLI GIUSEPPE	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARA ANDREINO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRUS NINO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASATI FRANCESCO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASINI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASINI PIER FERDINANDO	F	F	F	F																
CASTAGNETTI GUGLIELMO	F	F	C	F																
CASTAGNETTI PIERLUIGI	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTRUCCI SIRO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVAGNA MARIO	F	F	F	A	A	A	A	A	A	C	F	F	C	F	F	A	C			
CAVERI LUCIANO	F	F	F	F	C	C	C	C												
CECCHETTO COCO ALESSANDRA							F	F	F	F	F	F	F	A						
CELLINI GIULIANO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERROPOLINI FULVIO	F	F	F	F					C		C		C	C						
CERUTI GIANLUIGI					F	F	F	F												
CERUTTI GIUSEPPE	F	F			C		C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHILLA MARIO	F	F	F	A																
CHIRIANO ROSARIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIABARRI VINCENZO	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A	C		

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 20																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
CIAPPI ADRIANO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPAGLIA ALBERTO	F	F	F	F																
CIANCIO ANTONIO	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A	C		
CICCARDINI BARTOLO	F	F	F	F				C		C	C	C	C		C	C	C	C		
CICERONE FRANCESCO	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F				
CIOCCI CARLO ALBERTO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIOCCI LORENZO	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A	C		
CIOCIA GRAZIANO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIVITA SALVATORE	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A	C		
COLOMBINI LEDA	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A	C		
COLONI SERGIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C			
COLUCCI FRANCESCO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI GAETANO	F	F	F	A	A	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	F			
CONTE CARMELO			F	F			C													
CORDATI ROSAIA LUGLIA										C	F	F	C	F	F	A				
CORSI HUBERT	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSTA ALESSANDRO	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A	C		
COSTA RAFFAELE	F	F	F	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C			
COSTA SILVIA					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CRESCENZI UGO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CRIPPA GIUSEPPE	F	F	F	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C							
CRISTOFORI NINO	F	F	F	F																
CURCI FRANCESCO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CURSI CESARE					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ACQUISTO MARIO	F	F	F	F																
D'ADDARIO AMEDEO		F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AIMMO FLORINDO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAL CASTELLO MARIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALIA SALVATORE					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMATO CARLO																				C
D'AMATO LUIGI	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F										
D'AMBROSIO MICHELE	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A	C		
D'ANGELO GUIDO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AQUINO SAVERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DARIDA CLELIO	F	F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CAROLIS STELIO	F	F	F	F																
DEGENNARO GIUSEPPE	F				C	C	C	C		A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE JULIO SERGIO										F	C	F	F	C	F	F	C	C		

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 20																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
FUMAGALLI CARULLI BATTISTINA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAEBUCCIANI ELIO	F	F	F	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F					
GALANTE MICHELE	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	C	F	C	C	F	F	A	C		
GALASSO GIUSEPPE	F	F	F	F																
GALLI GIANCARLO		F	F	F	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C				
GANGI GIORGIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
GARAVAGLIA MARIAPIA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
GARGANI GIUSEPPE																				C
GASFARI REMO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
GASPAROTTO ISALA												F	C	F	F	A	C			
GAVA ANTONIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
GEI GIOVANNI	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
GELLI BIANCA	F	F	A	A	A	A	A	F	C	F	C	C	F	F	A	C				
GELPI LUCIANO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
GEREMICCA ANDREA		F	A	A	A			A	F	C	F	F	C	F	F	F	C			
GHEZZI GIORGIO	F	F	F	A	A	A			F	F	F	F	F	C						
GHINAMI ALESSANDRO	F	F	F	F													C	C		
GITTI TARCISIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
GORIA GIOVANNI	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
GOTTARDO SETTIMO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
GRAMAGLIA MARIELLA	F	F	F	F	A	A											A	C		
GRASSI ENNIO	F	F	A																	
GREGORELLI ALDO			F	F	C			C	C	C	C	C	C	C						
GRILLI RENATO					A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F					
GUARINO GIUSEPPE	F	F	F																	
GUERZONI LUCIANO					A	A	A	A	A	F	C	F	C	C	F	F	A	C		
GUNNELLA ARISTIDE	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
LABRIOLA SILVANO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
LA GANGA GIUSEPPE					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
LAMORTE PASQUALE	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
LA PENNA GIROLAMO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
LATTERI FERDINANDO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
LAURICELLA ANGELO	F	F	F							F										
LA VALLE RANIERO		F	F	C	A	A	A	A	A	F	C	F	C	C	F	F				
LAVORATO GIUSEPPE	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A	C		
LECCISI PIDO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
LIA ANTONIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
LOBIANCO ARCANGELO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 20																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
RALLO GIROLAMO	F	F	F	A	A	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	F			
RAUTI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RAVASIO RENATO	F	F	F	F																
REBECCHI ALDO	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A	C		
REBULLA LUCIANO	F	F	F					C	C							C	C	C		
RECCHIA VINCENZO	F	F	F	F	A	A	A	A	A	F		F	F	C	F	F	A			
RENZULLI ALDO GABRIELE	F				C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C			
RICCI FRANCO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C					
RICCIUTI ROMEO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
RIDI SILVANO	F	F	F	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A	C			
RIGGIO VITO	F	F	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
RIGHI LUCIANO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
RINALDI LUIGI	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
RIVERA GIOVANNI	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
RIZZO ALDO									F	F	F	F	F	A	C					
ROCELLI GIAN FRANCO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
RODOTA' STEFANO	F	F	A																	
ROJCH ANGELINO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
ROMANI DANIELA	F	F	F	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A				
ROMITA PIER LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M				
RONCHI EDOARDO				A																
RONZANI GIANNI WILMER	F	F	F	A	A	A	A	A	F	C		F	C	F	F	C				
ROSINI GIACOMO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
ROSSI ALBERTO	F	F	F	F												C	C			
ROTIROTI RAFFAELE	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
RUBBI ANTONIO	F	F	F	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A				
RUBBI EMILIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M				
RUSSO FERDINANDO	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C				
RUSSO FRANCO	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A					
RUSSO GIUSEPPE	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
RUSSO RAFFAELE					C											C	C	C		
RUSSO VINCENZO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
SALERNO GABRIELE	F	F	F	F	C	C	C	C								C				
SAMA' FRANCESCO	F	F	F	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A				
SANESE NICOLAMARIA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
SANFILIPPO SALVATORE	F	F	F	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A	C			
SANGALLI CARLO	F	F	F	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
SANGIORGIO MARIA LUISA	F	F	F	A	A		A	A	A			F	C	F	F	A	C			

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 20																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
SANNA ANNA	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A	C		
SANTARELLI GIULIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SANTUZ GIORGIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SANZA ANGELO MARIA																			C	
SAPIENZA ORAZIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SAPIO FRANCESCO	F	F	F	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A	C			
SARETTA GIUSEPPE	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SAVINO NICOLA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
SAVIO GASTONE	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SCALPARO OSCAR LUIGI	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SCARLATO GOGLIELMO	F	F	F	F			C	C		C	C	C	C			C				
SCHETTINI GIACOMO ANTONIO	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A	C		
SEGGI MARIOTTO																C	C	C	C	
SENALDI CARLO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SENER DIEGO					A	F	F	A	F		C									
SERAPINI ANNA MARIA			F	A	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A	C		
SERAPINI MASSIMO	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A	C		
SERRA GIANNA	F	F	F	A																
SERRA GIUSEPPE	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SERRENTINO PIETRO	F	F	F	F					C	C	C	C	C	C	F	C	C			
SILVESTRI GIULIANO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SINATRA ALBERTO				A	A	A	A	A	F	C	F	C	C	F	F					
SINESIO GIUSEPPE	F	F	F	F																
SOAVE SERGIO	F	F	F	A	A	A	A	A	F	C	F	C	C	F	F	A	C			
SODDU PIETRO	F	F	F	F	C	A	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SOLAROLI BRUNO			F	A	A	A	A	A	F	C	F	C	C	F	F	A	C			
SPINA FRANCESCO	F	F	F	F				C												
SPINI VALDO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE	F	F	F																	
STEGAGNINI BRUNO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
STRUMENDO LUCIO	F	F	F	A	A	A				F	C	C	F	F	A	C				
SUSI DOMENICO	F	F	F	F																
TADDEI MARIA	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	C	F	F	C	F	F	A	C		
TAGLIABUE GIANFRANCO	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	A	F	F	C	F	F				
TAMINO GIANNI	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A				
TANCREDI ANTONIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
TARABINI EUGENIO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
TASSI CARLO				A	A	F	F	F	A	F	C	F								

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 GENNAIO 1992

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma